IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVIII - N. 02 - MELEGNANO, SABATO 24 GENNAIO 2015 — Una copia € 1,80

I veleni della Saronio fanno ancora paura

Reportage a pag. 3

"Ma la Mea vive su un altro pianeta?"

La lettera di Canzi A pag. 9

La ladra del mercato nella rete dei Carabinieri

Servizio a pag. 6

E D I T O R I A L E

Grazie a tutti!!!

Cari lettori, scusate ma parliamo ancora di noi.
Lo facciamo in primis per ringraziare proprio voi del sostegno che ci avete manifestato in tutte queste settimane.
Non ve lo nascondiamo: quando abbiamo deciso di scendere in piazza per promuovere le nostre attività, in tutti noi era forte il timore di fare il classico buco nell'acqua.
Ed invece, proprio grazie a voi, non è andata affatto così: nelle domeniche trascorse in piazza Risorgimento, ci avete fatto sentire tutto il vostro calore.
Chi si è avvicinato per sottoscrivere (o rinnovare) l'abbonamento e chi semplicemente per incoraggiarci: tutti ci avete fatto sentire parte di una grande famiglia.
Proprio grazie a voi, che avete tra l'altro incrementato il numero degli abbonamenti sostenitori, in questo numero siamo riusciti a riportare la foliazione a 12 pagine.
Certo, non sempre sarà così, ma questo è già un ottimo risultato.
Un grazie particolare va a tutti i collaboratori, che hanno avuto un peso determinante nella buona riuscita dei vari appuntamenti. A partire dall'architetto Gianluigi Sala, il primo storico direttore de "Il Melegnanese", che in tutte queste settimane ci è stato particolarmente vicino.
E poi parliamo di noi per un secondo motivo: con il secondo numero del 2015, cambiamo la grafica della prima pagina per renderla più snella, moderna ed accattivante.
Questo è solo il primo di una serie di mutamenti che scoprirete nelle prossime settimane.
L'obiettivo è ovviamente quello di migliorare sempre più il nostro quindicinale, il giornale della gente di Melegnano.
Per far ciò però, cari lettori, abbiamo ancora bisogno di voi. Ecco perché dovete continuare a sostenerci con l'entusiasmo che ci avete sempre dimostrato.
Per adesso vi ringraziamo di cuore.

S.C.

Il degrado del castello simbolo di Melegnano

La chiusura invernale e i bivacchi notturni, il rebus dell'ala lunga e le infiltrazioni d'acqua. Ecco perché lo storico castello di Melegnano è il preda al degrado.

L'inchiesta de "Il Melegnanese" inizia dall'ingresso al parco dal lato di via Giardino: il cartello che dovrebbe indicare il monumento nel cuore della città giace abbandonato a terra coperto da una serie di scritte (nella foto).

Non proprio il miglior biglietto da visita per quello che è considerato il simbolo di Melegnano. Tanto più nell'anno dell'Expo quando Milano (e giocoforza anche il nostro territorio) si appresta ad accogliere milioni di turisti in arrivo da ogni parte del mondo.

Ampio servizio a pag.2

La città in festa per i 90 anni di don Alfredo Francescutto

Domenica 25 gennaio, in occasione della festa della famiglia, alle 10.15 don Alfredo presiederà una Messa solenne nella basilica di San Giovanni.
La giornata di festa continuerà poi all'oratorio San Giuseppe di via Lodi con un pranzo in allegra compagnia.
Sul prossimo numero troverete uno speciale sull'appuntamento.

"A Parigi nei giorni degli attentati"

La reporter di Vizzolo A pag. 4

"Il cinema teatro dedicato a Francesco"

Il poeta Guido Oldani A pag. 5

"Una carriera lunga 50 anni"

Il cantante Tony Bonacina A pag. 10

Anche noi vogliamo salutare l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nei giorni scorsi si è dimesso dopo nove anni al Quirinale. Lo facciamo ricordando l'incontro di qualche anno fa tra Napolitano e Giovanni Colombo (con l'amico Luigi Generani), per tanti anni cantore per eccellenza dei costumi locali dalle colonne de "Il Melegnanese".

Il nostro nuovo sito

nuovi indirizzi per mail e sito internet
mail: ilmelegnanese@gmail.com
sito: ilmelegnanese.wordpress.com

IL MELEGNANESE è presente su:

facebook

cercate la nostra pagina, interagite con noi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv Per info: melegnano@italiaonline.tv facebook

Rinnovo abbonamenti

- **Abbonamento ordinario Euro 35,00**
- **Abbonamento sostenitore Euro 50,00**

Per abbonarsi ci si può rivolgere a uno dei punti di raccolta:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Mondadori via Zuavi 6/8
- Conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano.
- Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese - IBAN: IT80H0350033380000000001400 ***(indicando nella causale Nome Cognome e indirizzo dell'abbonato)***.

Editrice Melegnanese

Il reportage fotografico di Asterix

Il castello Mediceo in preda al degrado

All'interno del parco, dopo aver abbattuto un pannello della recinzione attorno all'ala lunga (foto in alto), qualcuno si è infilato nel cantiere allestito dalla Provincia di Milano impegnata in un intervento di riqualificazione che peraltro non ha mai preso il via.

Almeno così lascia supporre la porta spalancata del maniero, attorno alla quale giacciono pacchetti di sigarette, lattine di bibite e bottiglie di birra (foto al centro). Quasi certamente insomma, dopo aver abbattuto il pannello, l'intruso (o gli intrusi) vi ha bivaccato durante le ore notturne.

Non è peraltro la prima volta che vengono segnalati episodi di questo tipo: qualche tempo fa erano accorse addirittura le forze dell'ordine dopo che erano state ritrovate aperte le finestre al primo piano.

E dire che, con le sue sale di pregio bisognose ovviamente di restauro, l'ala lunga è forse la parte più nobile del castello di Melegnano. Eppure ormai da anni giace in una condizione di perdurante abbandono, di cui i bivacchi notturni rappresentano solo uno degli aspetti.

Al momento infatti, dopo la soppressione della Provincia a cui apparteneva, il suo destino è diventato un vero e proprio rebus.

Certo, la proprietà è passata alla Città metropolitana di Milano, che però (basta leggere l'intervista qui sotto dell'ex sindaco Pietro Mezzi) versa in pessime condizioni economico-finanziarie. Il suo recupero, insomma, non si prospetta per nulla semplice (eufemismo).

Ma a quanto pare neppure la parte centrale se la passa bene: un cartello apposto all'ingresso dal lato di piazza Vittoria (foto in basso) annuncia la sospensione delle visite guidate, che ha preso il via alla fine dello scorso novembre.

Il motivo è da ricercarsi nel fatto che, per contenere sempre più i costi, il Comune di Melegnano (a cui appartiene la parte centrale recuperata) ha deciso di spegnere i riscaldamenti. In questa stagione del resto, è stato il ragionamento di palazzo Broletto, i convegni, le tavole rotonde e i vari eventi all'interno del maniero sono di fatto ridotti al minimo. Sta di fatto che al momento in cui andiamo in stampa il castello è chiuso da ormai un paio di mesi.

L'auspicio è che il 2015 porti novità sul fronte dei lavori per eliminare le infiltrazioni: da ormai diverso l'acqua piovana impregna di umidità i preziosi affreschi conservati nella parte centrale. Secondo le ultime notizie l'amministrazione ha avviato l'iter per la sistemazione dei tetti: ora, particolare non certo di poco conto, si tratta di reperire le risorse per effettuare l'intervento.

E che dire delle condizioni dell'ala corta, anch'essa di proprietà comunale, che versa in uno stato di totale abbandono.

Ora avete capito perché il castello di Melegnano è in preda al degrado?

Asterix

Anno nuovo, Provincia addio: ecco la Città metropolitana. Ne parliamo con Pietro Mezzi, in passato prima sindaco di Melegnano e quindi assessore provinciale, oggi unico consigliere del Sudmilano nella neonata Città metropolitana di Milano.

"Già in crisi per i tagli del governo"

Quali sono i punti principali dello statuto del nuovo ente approvato di recente?

Prima di tutto, una considerazione: il consiglio metropolitano di Milano è stato uno dei pochi, insieme a quelli di Firenze e Bologna, ad aver approvato, nei tempi previsti dalla legge, stabiliti nel 31 dicembre 2014, il proprio statuto. Un primo, parziale ma significativo obiettivo è stato raggiunto. Segno della volontà della maggioranza di centrosinistra di rispettare gli obblighi di legge.

Nel merito, tre sono i principali obiettivi raggiunti con l'approvazione dello statuto della Città metropolitana.

Il primo riguarda la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del nuovo ente. La strumentazione relativa alla partecipazione è piuttosto ricca e articolata; sono previste tre differenti tipologie di referendum: abrogativo, consultivo e propositivo. Sono previste forme di confronto con i cittadini (l'istruttoria pubblica, ad esempio, come da tempo avviene in Francia) prima del varo di importanti opere o provvedimenti amministrativi, oltre alle classiche modalità di partecipazione, come le istanze e le petizioni. Sarà anche possibile sottoscrivere le proposte referendarie on-line, con una procedura definita dall'ente. Insomma, passi in avanti per rendere partecipi i cittadini, oggi espropriati dalla possibilità di voto, alle scelte della nuova istituzione.

Secondo punto importante, l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano. Un risultato non scontato, che consentirà, non appena Milano avrà conferito autonomia alle nove zone di decentramento, di ridare la possibilità ai cittadini-elettori di decidere, con il voto, i loro rappresentanti.

Terzo importante risultato la definizione delle zone omogenee in cui verrà suddiviso il territorio metropolitano e le funzioni che ad esse verranno attribuite. Una scelta che avrà ricadute anche per il territorio del sud est Milano, di cui Melegnano fa parte.

Quando si tornerà a votare, quindi, per l'elezione del sindaco e del consiglio metropolitano?

Se il comune di Milano dovesse farcela - e sarebbe obiettivamente un miracolo - si potrebbe tornare al voto già nel

2016. Ma le difficoltà sono grandi, in quanto autonomia amministrativa significa che le zone di decentramento dovranno avere propri bilancio, personale, sedi e organizzazione. Un'operazione non semplice da realizzarsi in dodici mesi circa.

Quindi, si può pensare di tornare a votare per gli organi dell'ente nel 2017 o, al più tardi, nel 2018. Io sono per accelerare al massimo il diritto di voto dei cittadini-elettori.

Secondo lei è giusto che il sindaco metropolitano sia il sindaco di Milano? Per il futuro, sarà ancora così?

Prima del varo della legge 56 del 2014, meglio nota come Delrio, pensavo che questa coincidenza di ruoli potesse accrescere la sproporzione di peso politico esistente tra il comune capoluogo e il resto dei comuni dell'hinterland. Poi, mi sono convinto che la presenza del sindaco di Milano nel consiglio e nella conferenza metropolitana impone allo stesso sindaco di discutere con gli altri 133 sindaci del comuni della Città metropolitana.

Prima, con la Provincia - e l'esperienza lo dimostra - Milano ha sempre fatto le proprie scelte in autonomia. Ora invece c'è un tavolo comune attorno al quale discutere le scelte e il sindaco di Milano è obbligato a stare seduto a quel tavolo. Credo che alla fine sia un fatto positivo.

Con l'elezione diretta, i due ruoli potrebbero non più coincidere: oggi coincidono solo perché lo stabilisce la legge. In futuro, sarà l'esperienza di questi mesi e la politica a dimostrare quale delle due tesi rappresenterà la soluzione migliore.

Qual è la situazione economico-finanziaria dell'ente?

Pessima. Come quella di tutti i comuni, di tutte le province italiane e di tutte le nuove città metropolitane. Non tanto per una cattiva gestione finanziaria dell'ente provinciale di Milano (e lo dico da consigliere provinciale di opposizione…) che ha chiuso i battenti il 31 dicembre scorso, ma per i continui tagli che i vari governi, e in particolare il governo Renzi, hanno operato sui trasferimenti agli enti locali.

C'è un nodo politico che il governo in carica deve sciogliere: o Renzi crede nelle città metropolitane, come pare essere - visto che è stato il suo governo a varare una legge che finalmente ha fatto decollare le città metropolitane in Italia - oppure è vero il contrario. Se guardiamo la legge di Stabilità di quest'anno, per gli enti locali vediamo solo tagli su tagli.

Le città metropolitane, a causa delle politiche governative, rischiano di morire in culla. Mi auguro che nei prossimi due-tre mesi ci sia, da parte del governo, un ripensamento rispetto al futuro delle città metropolitane e alla loro dotazione finanziaria.

Questa fotografia della situazione finanziaria della Città metropolitana di Milano si basa su dati finanziari precisi. Infatti, per garantire a Roma trasferimenti sempre più cospicui, nonostante i tagli operati ai servizi, alle manutenzioni e agli investimenti (diminuiti da 350 milioni del 2010 a 100 milioni del 2013), il pareggio di bilancio della provincia di Milano è stato raggiunto grazie all'utilizzo dei residui. Ma gli squilibri del 2014 si riproporranno negli anni successivi: solo i tagli previsti dal decreto legge 66 sono saliti, per il 2015, da 22,5 a 28,8 milioni, a cui si aggiungeranno 50 milioni in meno previsti dalla Legge di Stabilità approvata prima di Natale. Quindi, la Città metropolitana inizia il suo percorso con - 80 milioni di euro.

C'è un altro dato che fa riflettere: a causa delle manovre finanziarie statali e del calo delle entrate tributarie, la Provincia, nell'anno appena concluso, non è riuscita a rispettare il Patto di stabilità per circa 100 milioni. Nel passaggio tra Provincia e Città metropolitana serve quindi una deroga al Patto: da parte del governo sarebbe un segnale concreto d'investimento nel nuovo ente, così come la non applicazione delle sanzioni per il mancato raggiungimento del Patto stesso.

Che differenze ci sono rispetto alla Provincia? Ne è valsa davvero la pena sopprimerla?

Anche se può sembrare un cambio di etichetta, in realtà le differenze tra la città metropolitana e la provincia esistono, eccome. Basta guardare le nuove funzioni attribuite dalla legge Delrio ai nuovi enti, in materia di territorio, lavoro e servizi.

Discorso differente riguarda invece le province italiane, e sono la maggior parte, che non diventeranno città metropolitane. Per loro il futuro sarà estremamente incerto, da tutti i punti di vista: finanziario, organizzativo, lavorativo. In attesa della riforma costituzionale, che prevede la soppressione delle Province.

Personalmente, indipendentemente dal tema "province sì, province no", ho sempre pensato che un ente intermedio, tra regione e comune, vi dovesse essere. Le politiche del territorio, per fare un esempio, non si coordinano né da palazzo Lombardia, sede della Regione, né da palazzo Broletto, sede del nostro Comune. E di coordinamento delle politiche territoriali e urbanistiche c'è un gran bisogno. Basti vedere il disordine territoriale che regna un po' dappertutto nel territorio milanese.

Quale sarà, con il nuovo ente, il futuro del sud-est Milano?

Con il riconoscimento delle zone omogenee, previste dalla legge e disciplinate dallo Statuto, il nostro territorio ha un'occasione storica per pensare a come stare assieme, coordinando le politiche, come quelle del territorio e gestendo i servizi di scala sovracomunale.

Questa sarà una scommessa importante per i nostri comuni e i loro sindaci. Mi piacerebbe poterne discutere con loro, perché le scadenze sono ravvicinate. Sono a disposizione dei sindaci del Melegnanese.

Con la città metropolitana che fine faranno l'ala lunga del castello e gli immobili che ospitano le scuole secondarie di secondo grado Benini (nella foto il liceo di via Cavour) e Piero della Francesca?

Rimarranno di proprietà pubblica, ovviamente: dalla Provincia il patrimonio transita infatti al nuovo ente.

Ma la domanda è finalizzata a conoscere se su questi immobili si interverrà: dico subito che rispondere positivamente non è affatto facile. La situazione finanziaria è quella che ho descritto prima e, al momento, non ci sono le condizioni finanziarie per mettere in pratica i progetti che pure esistono.

Per l'ala lunga del castello, in attesa di tempi migliori, forse si potrebbe riprendere un lavoro di coinvolgimento delle associazioni e dei comitati locali per verificare la possibilità di mettere in sicurezza e di riutilizzare alcune parti dell'immobile. Un'operazione simile a quella che iniziai nel 1994, all'epoca del mio primo mandato di sindaco di Melegnano, e che portò nel 2001 al restauro del corpo centrale del castello, di proprietà del Comune.

Un'operazione politica, istituzionale, culturale e civile che credo sia l'unica soluzione possibile per non far ricadere il nostro castello nell'oblio.

Su questi due fronti, scuole e castello, ci sarà tutto il mio impegno.

Direttore Responsabile: **Stefano Cornalba:** carafest.alba@libero.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Marina Dordoni, tel. 349.6425730
Per abbonamenti: Buona Stampa S. Giovanni; Buona Stampa Carmine; Buona Stampa S. Gaetano; Mondadori Melegnano - Oppure c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure tramite bonifico bancario intestato a: Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT80H0350033380000000001400
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano
Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi
Prossime edizioni: n. 02/2015 - stop in redazione 14/01/2015 **in edicola 24/01/2014 -** n. 03/2015 - stop in redazione 28/01/2015 **in edicola 07/02/2015**
Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **ilmelegnanese.wordpress.com - ilmelegnanese@gmail.com**
In caso di mancato recapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Scattano gli interventi di Edison e Mea

La Saronio fa ancora paura

E' chiusa da quasi mezzo secolo, ma il fantasma della Saronio continua ad aleggiare su Melegnano.

Nella periferia ovest scende in campo Edison per scoprire i veleni dell'ex chimica. E intanto la Mea è pronta ad avviare una bonifica nella zona di viale della Repubblica.

Subito prima delle feste di fine anno, con la delimitazione dell'area di cantiere nella zona di via Allende, il colosso dell'energia ha dato il via ad un nuovo intervento nell'area industriale di Melegnano. "Dopo la riattivazione di un paio di pozzi chiusi da diversi anni, Edison ha avviato le prove di portata per acquisire i parametri idrogeologici delle falde nell'ex area Saronio - chiarisce l'assessore all'ambiente Lorenzo Pontiggia -. Sino alla metà degli anni Sessanta la zona era infatti occupata dalla chimica: tra le più importanti industrie per la produzione di solventi, la Saronio impiegava le ammine aromatiche che (come certificato dalle indagini di Asl e Arpa) provocarono tra l'altro la contaminazione della falda acquifera".

Si spiega così l'intervento promosso da Edison che, al culmine di una battaglia legale peraltro tuttora aperta, il Tribunale amministrativo regionale ha stabilito essere l'erede universale della chimica Saronio.

"Quella al via nei giorni scorsi è la seconda fase di un progetto di ben più vasta portata avviato qualche anno fa: il compito finale è quello di scoprire dove si trovano effettivamente le sostanze inquinanti - ribadisce ancora Pontiggia -. Solo allora sarà possibile intervenire con la messa in sicurezza vera e propria, i cui costi saranno in ogni caso molto rilevanti".

Ma i veleni della Saronio sono spuntati anche nella zona di viale Repubblica, dove la Mea deve realizzare la nuova linea del gas. Di qui la necessità di procedere con una bonifica prima di avviare gli scavi.

In questo caso l'area incriminata è quella che, in corrispondenza del tracciato ferroviario Milano-Bologna, si trova tra viale della Repubblica e via delle Begonie subito prima del cavalcavia del Giardino.

"In quel tratto la Mea, società per azioni partecipata per il 60 per cento dal nostro Comune, deve procedere alla realizzazione di una nuova linea del gas - fa sapere Pontiggia -. Preliminarmente la Spa ha dunque proceduto ad un'indagine sul sottosuolo, da cui è emersa la presenza di metalli in quantità superiore ai limiti fissati per le aree a destinazione industriale".

Per questo motivo l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha subordinato l'intervento ad una preventiva bonifica.

"Stiamo parlando di una zona posta tra la strada e gli spazi privati in fascia di rispetto ferroviario (gravati da una servitù di passaggio proprio per realizzare l'intervento), su cui peraltro la presenza di inquinanti nel sottosuolo era già nota da tempo - precisa quindi Pontiggia -. La bonifica interesserà esclusivamente l'area interessata dagli scavi, che risulta davvero di dimensioni limitate.

L'intervento prevede in particolare la rimozione e lo smaltimento dei terreni inquinati: solo allora sarà possibile posare la nuova tubazione della rete gas".

Sebbene l'area risulti esterna al perimetro del sito di interesse regionale, l'inquinamento è quasi certamente legato alla presenza nella zona dell'ex Saronio.

Tanto più che, come segnalato dalla stessa Arpa nella sua relazione, l'area oggetto della bonifica si trova proprio a ridosso (se non in corrispondenza) delle aree di discarica dell'ex chimica.

Contro la decisione del Comune e dell'Asl

Il no al centro islamico Scatta il ricorso al Tar

Nei giorni scorsi la conferma è arrivata dal sindaco Vito Bellomo. "A metà dicembre ci è stato notificato il ricorso presentato dalla comunità musulmana e dal proprietario del capannone nella zona industriale della città, dove sarebbe dovuto sorgere il centro culturale e il luogo di culto islamico - ha dichiarato Bellomo -. Il ricorso è stato presentato sia contro il nostro Comune sia nei confronti dell'Asl Milano 2, che ha di fatto bocciato il cambio di destinazione previsto in quella zona di Melegnano.

Il capannone sorge all'interno di quello che sino a metà degli anni Sessanta era il perimetro dell'ex Saronio. "L'Asl aveva dunque paventato rischi per la salute pubblica - ha quindi continuato il sindaco -. Tanto più dopo che la comunità musulmana aveva chiesto di modificare la destinazione del capannone da industriale a luogo di aggregazione: era questa del resto la condizione per l'apertura del centro islamico, che avrebbe ospitato intere famiglie con tanto di bimbi, ragazzi, donne e anziani. L'Azienda sanitaria locale aveva dunque rilevato una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti di legge fissati per attività di questo tipo".

Di qui la presa di posizione della comunità islamica e del proprietario del capannone, che tre anni fa aveva avviato un piano di caratterizzazione sull'area in oggetto, a conclusione della quale l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) aveva dato il via libera per attività di carattere industriale e commerciale.

Secondo i ricorrenti sono proprio questi i valori a cui deve riferirsi l'Asl, e non a quelli più restrittivi previsti per siti ad uso verde, privato e residenziale, che intendono tutelare la salute di chi (risiedendo a lungo in un determinato luogo) si trovi esposto per un periodo di tempo potenzialmente indeterminato agli agenti inquinanti. In questo caso invece, è la tesi della comunità islamica e del proprietario del capannone, i soggetti che si trovano ad usufruire del centro culturale lo fanno per periodi di tempo limitati nel corso di alcuni giorni della settimana.

In base ad una valutazione preliminare di rischio sanitario-ambientale commissionata dal proprietario del capannone poi, è ancora la tesi dei ricorrenti, il sito non presenta rischi né per la salute umana né per la falda. Non è insomma da considerarsi contaminato.

"Certo che faremo opposizione al ricorso - ha ribadito Bellomo in conclusione -. Siamo del resto forti del parere dell'Asl, la massima autorità deputata alla tutela della salute pubblica, che peraltro ci trova pienamente d'accordo".

Mussolini a Melegnano con Saronio

Nella foto qui sopra vediamo Benito Mussolini in visita allo stabilimento di Melegnano.

Fondata nel 1926 e chiusa nel 1966, negli anni Quaranta l'industria chimica avviò una produzione a scopi prevalentemente bellici per rifornire l'esercito del Duce.

Ne è prova l'imponente arco di cemento del ventennio fascista che domina lo stabilimento ormai abbandonato da anni ai confini tra Melegnano e Riozzo.

Viale Predabissi off limits alle auto

Centro chiuso, caos in via Zuavi

Ancora lavori sulla rete fognaria, per due mesi Melegnano sarà tagliata in due. E' caos per il traffico delle vie Zuavi e Cadorna.

Dopo piazza Novembre e via Monte Grappa, l'intervento avviato da Cap Holding si è spostato su viale Predabissi, che collega il centro città al quartiere Giardino.

Sino al prossimo 28 febbraio (sebbene ovviamente la speranza è di concludere prima i lavori) la strada sarà chiusa nel tratto compreso tra via Zuavi e la rotatoria che conduce in via Frassi.

In questi primi giorni di lavori i maggiori problemi sono stati registrati tra le vie Zuavi e Cadorna dove, proprio all'angolo con via Corridoni, sorge la scuola primaria Dezza.

La maxi-operazione nel centro città si è resa necessaria dopo la presa di posizione della Commissione europea, che entro il 31 dicembre 2015 obbliga Melegnano ad adeguare le reti fognarie e i depuratori alle disposizioni comunitarie.

Si spiega così l'intervento avviato da Cap che, proprio per far fronte all'infrazione dell'Unione europea, ha avviato il rifacimento della rete fognaria in varie zone della città.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Parla la giornalista di Vizzolo Luisa Nannipieri

"Io, a Parigi nei giorni del tragico attentato"

"C'ero anch'io a Parigi quella drammatica mattina". Parla la 29enne giornalista di Vizzolo Luisa Nannipieri. "Ho assistito in diretta alla carneficina di Charlie Hebdo".

Originaria di Vizzolo, dove vivono tuttora i genitori, la giovane ha frequentato il liceo Benini a Melegnano.

Da qualche anno vive nella capitale francese: attualmente è inviata di Radio popolare, per cui ha seguito i tragici eventi che hanno sconvolto la Francia.

Ma in questi giorni ha collaborato anche con il "Fatto quotidiano" e con "Servizio pubblico", la trasmissione televisiva condotta da Michele Santoro.

"La mattina di mercoledì 7 gennaio, subito dopo il drammatico attentato, mi sono precipitata alla sede di Charlie Hebdo". La 29enne Luisa inizia così il drammatico racconto al telefono da Parigi.

Sono passati solo pochi giorni dall'agguato, in sottofondo si odono le sirene della polizia e dei pompieri.

Cosa vi siete trovati davanti?

Nonostante il cordone allestito dalla polizia, che sin da subito ha isolato il luogo dell'agguato, abbiamo percepito tutta la disperazione e l'angoscia per una tragedia tanto grande. Abbiamo insomma assistito in presa diretta alla drammatica carneficina.

Poi lei è stata anche a Dammartin…

Tra giovedì e venerdì mi sono recata a nord della capitale dove, alla fine di un'altra giornata drammatica, sono stati uccisi gli attentatori di Charlie.

La gente era terrorizzata….

In questo caso ho raccolto la testimonianza disperata sia del padre di un operaio che si trovava nella tipografia accanto a quella presa d'assalto dai fratelli Kouachi, sia di una mamma il cui figlioletto frequentava la scuola vicina.

Poi la scuola è stata evacuata…

Il tutto è avvenuto all'improvviso, i ragazzi sono stati sorpresi dagli eventi: chi stava facendo educazione fisica, è fuggito lasciando tutto in palestra. Anche questo ci fa capire la paura, il disorientamento e l'ansia che per tre giorni hanno tenuto la Francia con il fiato sospeso.

Ed infine c'è stata la grande manifestazione di domenica 11 gennaio...

Io l'ho seguita per Radio popolare: in piazza c'erano oltre due milioni di persone per ribadire a gran voce l'importanza della libertà di espressione in tutte le sue forme.

Adesso com'è il clima a Parigi?

Nei giorni immediatamente successivi al doppio attentato (oltre a Charlie Hebdo era stato colpito anche un negozio ebraico), sono stati diversi i falsi allarme, ciascuno dei quali metteva la gente nel panico. Le metropolitane erano in gran parte vuote, la gente aveva paura ad uscire di casa.

Con il passare dei giorni, la situazione sta tornando lentamente alla normalità.

E il futuro, come sarà?

Vivo qui da ormai diverso tempo, conosco bene l'orgoglio dei francesi. Sono convinta che sapranno reagire a questa grande tragedia.

Nella foto qui a fianco Luisa Nannipieri. Nelle altre immagini alcuni momenti delle manifestazioni in ricordo delle vittime di Charlie Hebdo.

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti

Via G. Dezza 38 - Melegnano

Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita

Noleggio apparecchio per magnetoterapia - Calzature ortopediche e per diabetici
Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori
Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, Intimo donna

Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Codice a barre

"Non dobbiamo aver paura di chi è diverso da noi"

Buon anno anche se, purtroppo, non è iniziato proprio nel migliore dei modi. A tutti i problemi piccoli o grandi che da qualche tempo ci tormentano, si è purtroppo aggiunta la tragedia francese con le sue vittime e la sua violenza. Come sempre, a ogni inizio d'anno nuovo, ognuno di noi sente il bisogno di fare buoni propositi che poi cercherà di mettere in atto nei 365 giorni a venire. Di solito si tratta di buone intenzioni ma, come spesso accade, dopo un po' si dimenticano ricadendo nei medesimi errori. Proviamo ugualmente nel tentare di cambiare (e far cambiare) alcune cattive abitudini comportamentali che, a mio parere, ci stanno modificando in peggio lo stile di vita; ad esempio cercando di:

… passare più tempo parlando e guardando negli occhi le persone che ci vogliono bene, familiari e amici e non facendolo solo attraverso il telefonino con messaggini e foto;

… perdere la brutta abitudine di applaudire ai funerali come se fosse uno spettacolo: la morte, il dolore e la sofferenza sono cose serie e come tali vanno rispettate;

… capire che gli amici, quelli veri, non sono i 500 o 600 "virtuali" che abbiamo su Facebook, ma i molti meno che conosciamo e frequentiamo da una vita e con i quali abbiamo condiviso gioie e dolori;

… non reagire come schizofrenici o con cattiveria verso chi, magari senza volerlo, ha commesso una piccola distrazione verso di noi, trattandolo come il peggiore dei criminali;

… non avere sempre paura di chi è diverso da noi solo per il colore della pelle o per fede religiosa e/o politica, oppure perché ama una persona dello stesso sesso;

… non giudichiamo colpevole una persona solo perché alcuni programmi tv l'hanno già condannata ancora prima di un regolare e giusto processo: è già successo che "il mostro" fosse innocente e nessuno ha mai chiesto scusa;

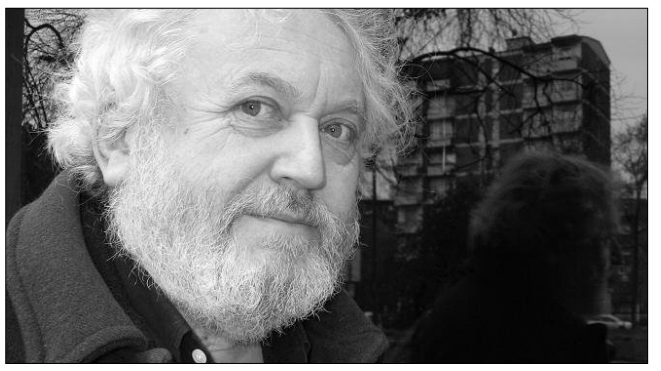
… non giriamo la testa dall'altra parte se vediamo trattare male una donna, un bambino, un anziano o un disabile, ma proviamo invece a essergli d'aiuto, a volte l'indifferenza fa più male della violenza stessa.

Direi che per il 2015 … ne basta e avanza. Buon anno a tutti

Brüt & Bòn

La spiazzante proposta del poeta Guido Oldani

"Il cinema teatro sia dedicato a Francesco"



Partenza sprint per le sale polifunzionali, la proposta del poeta Guido Oldani: "Si chiami Cinema-Teatro Francesco".

I numeri sono quelli resi noti da Marco Morgantini, che da un paio di mesi gestisce le due sale comunali (una da 292 e l'altra da 94 posti a sedere) nel piazzale delle Associazioni. "Sinora il bilancio è stato certamente positivo - dichiara Morgantini, tra i titolari della cooperativa toscana "Nuova Marina" -. Durante le festività natalizie abbiamo staccato oltre 1.000 biglietti nella sala più grande, che attualmente è l'unica aperta".

Contrariamente ai timori della vigilia, il nuovo cinema di Melegnano sembra essere partito con il piede giusto. "Abbiamo registrato una buona affluenza sia tra i giovani sia tra gli adulti - continua il neogestore -. Proprio per catturare l'interesse del grande pubblico, abbiamo puntato su una serie di pellicole commerciali in prima visione. Oltre al ticket d'ingresso competitivo e alle tessere prepagate a 40 euro per 10 spettacoli, abbiamo pensato ad ulteriori agevolazioni per gli under 18 e gli over 60.

Già entro fine mese apriremo anche la seconda sala, dove saranno privilegiati i film d'essai e i cineforum. Senza dimenticare la possibilità di affittare le due sale alle associazioni e ai movimenti locali.

L'obiettivo è quello di far vivere il cinema 7 giorni su 7: vogliamo diventare un punto di riferimento per l'intera area del Melegnanese".

Per informazioni sulla programmazione, telefonare al 377/2580914.

Nel frattempo "Il Melegnanese" ha avviato una sorta di sondaggio per scegliere il nome del cinema-teatro. Si spiega così la proposta di Guido Oldani, poeta originario della città noto a livello internazionale.

"Ci ho pensato a lungo, erano diverse le soluzioni, ma poi ho optato per la più suggestiva - premette Oldani -. Io lo chiamerei "Cinema-Teatro Francesco". L'idea è nata proprio ascoltando le parole del Santo Padre, che più di una volta ha invitato i fedeli ad uscire ed andare a scompigliare. Definirei la mia proposta la più dolcemente violenta e la più intellettualmente spiazzante.

Quello di Melegnano, poi, sarebbe il primo edificio pubblico dedicato al Santo Padre. La comunità locale sarebbe certamente orgogliosa di vedere le sale dedicate ad una figura come quella di Francesco, che con la sua semplicità è diventato il Papa delle genti".

E' pur vero, però, che un cinema dedicato ad un Santo Padre, peraltro ancora in vita, potrebbe far storcere la bocca a molti. Discorso diverso sarebbe invece per un oratorio, una piazza o una chiesa.

Ma Oldani non si scompone più di tanto: "Per quanto mi riguarda, sono disposto a spiegare le motivazioni della mia proposta anche in eventuali incontri pubblici - continua il poeta -. Sono convinto che per Melegnano sarebbe un grande onore disporre di una struttura pubblica dedicata al Santo Padre. Tanto più che una soluzione di questo tipo catapulterebbe la nostra città al centro della scena nazionale ed internazionale.

Ma il riferimento a Francesco avrebbe altri significati per Melegnano - afferma ancora Oldani -. Nel 1515 il re Francesco I di Francia fu tra i protagonisti della battaglia dei Giganti di Marignano, di cui proprio quest'anno ricorrono i 500 anni. Senza dimenticare che nella nostra città esiste il quartiere San Francesco, al centro del quale il grande scultore Vitaliano Marchini ha realizzato una bassorilievo in bronzo".

Decisamente più cauta la posizione del leader di Forza Italia Simone Passerini. "Il cinema è una risorsa per Melegnano, deve diventare un punto di aggregazione "socio culturale": mi pare che la strada intrapresa sia quella giusta - le sue parole -. Quanto al nome, si sta ragionando su personaggi di spessore culturale, capaci di rappresentare al meglio un centro che, diventato realtà grazie a noi, sarà "vitale" per lo sviluppo culturale della città".

L'ultima battuta è dello stesso Morgantini. "Personalmente intitolerei il cinema a qualche grande attore - confida -. Ma la decisione sul nome spetta all'amministrazione di Melegnano".

La lettera del leader Pd

"Chiamiamolo Monti&Martini"

Gentile Direttore,

accolgo volentieri l'iniziativa de "Il Melegnanese" di raccogliere indicazioni su quale nome potrebbero assumere le nuove sale cinematografiche nel Piazzale delle Associazioni.

La mia proposta è Cinema "Monti&Martini".

Penso sia utile ricordare che dove ora abbiamo il cinema, la biblioteca, lo Spazio milk e la sede di alcune associazioni, lo sportello Mea e gli ambulatori Asl, sorgeva il complesso industriale della "Monti&Martini", una fabbrica di materiale elettrico aperta a Melegnano nel 1932 che arrivò a occupare 750 dipendenti, che si ridussero a 500 negli anni '70, finché nel 1983 la ditta chiuse l'attività.

In quello che era il reparto "Micanite" ora ci sono comode poltroncine e si proiettano film, ma la Monti&Martini è indissolubilmente parte della storia di Melegnano. Qui centinaia di donne e di uomini hanno esaltato la dignità del loro lavoro contribuendo alla crescita di una Città industriale. Qui, tra gli altri fatti accaduti nei cinquant'anni di vita della fabbrica, il locale Comitato di Liberazione Nazionale organizzò con i lavoratori azioni di Resistenza contro il regime nazifascista.

Alle cose importanti che legano la nostra Melegnano alla Monti&Martini unisco anche il mio personale e semplice ricordo da bambino. Abitavo nei pressi della fabbrica e il suono della sirena che si diffondeva nell'aria e che scandiva gli orari del lavoro era un orologio anche per la vita quotidiana di chi risiedeva nei dintorni. Per noi ragazzi quello più atteso era il suono delle 17 con l'uscita in massa dei lavoratori dai cancelli della ditta, perché era il segnale d'inizio della TV dei ragazzi.

Dunque una realtà che ha permeato la comunità melegnanese e che per questo ritengo meriti di essere conosciuta e ricordata anche con l'intitolazione delle nuove sale cinematografiche che sorgono proprio tra quelle mura cariche di memoria, e anche come segno riconoscente verso chi in quei luoghi ha lavorato, ha lottato, si è formato alla vita e ha fatto crescere Melegnano.

Azzardo un ulteriore suggerimento. L'atrio delle sale mi sembra adatto ad ospitare in modo permanente anche racconti e foto d'epoca che ricordino e facciano conoscere immagini e storia della "Monti&Martini" di Melegnano.

Del resto una delle definizioni dell'arte cinematografica è proprio "officina delle immagini".

Grazie per l'opportunità.

Alessandro Massasogni

Nel corso del 2015

Novità in rete e anniversari per la basilica di Vizzolo

Da gennaio è attiva una pagina facebook.com/inagrocalventiano per le attività collegate all'attuale parrocchia di Vizzolo Predabissi. Anche il sito internet dell'associazione culturale che sovrintende le aperture e le visite guidate alla chiesa (www.inagrocalventiano.it) è stato arricchito di nuovi contenuti e notizie storico artistiche relative alla parrocchiale. Le aperture del sabato pomeriggio e le visite guidate della domenica riprenderanno in primavera.

La parrocchia di Santa Maria in Calvenzano rappresenta in tutta l'area del Sudmilano l'edificio più antico, non solo religioso ma monumentale in senso lato, che sia giunto a noi in condizioni nel complesso integre, senza stravolgere l'impostazione originaria. Calvenzano è più antica del castello mediceo di Melegnano, della basilica dei XII Apostoli a Lodi Vecchio e di Chiaravalle Milanese. E' contemporanea all'abside di Santa Maria della Neve a Santa Maria in Prato, ma è appunto una chiesa integra. La data di inizio del cantiere oscilla fra il 1120 e il 1150, per impulso di monaci appartenenti all'ordine benedettino di Cluny in Borgogna, la città che attorno all'anno Mille possedeva la più grande chiesa in assoluto di tutto l'Occidente cristiano latino: la grande èglise di Cluny III, lunga oltre 150 metri.

L'unico complesso monumentale in qualche modo accostabile a Calvenzano, per antichità e fattura più che per dimensioni, è la chiesetta semisconosciuta di Occhiò, frazione di San Giuliano Milanese, purtroppo in stato di quasi completa rovina.

La "basilica" (termine più popolare che canonico) di Vizzolo è diventata parrocchia quindici anni fa quasi esatti, quando la sede parrocchiale fu spostata da San Pietro, il luogo di culto nel nucleo di antica formazione, pur pregevole ma limitato negli spazi, a Calvenzano.

Nel 2015 ricorre fra l'altro un secondo anniversario importante per la comunità locale vizzolese, cioè il cinquantenario della nascita di una parrocchia autonoma rispetto a Melegnano. Fu nel 1965 che dopo la bellezza di ...423 anni (!) contandoli dal 1442, finì la dipendenza ecclesiastica di Vizzolo dalla prepositurale – allora non ancora basilica minore - della Natività di San Giovanni Battista in Melegnano. Dal 1442 al 1965 a Vizzolo dicevano messa curati melegnanesi con l'incarico di reggere l'oratorio di San Pietro.

La chiesa di Santa Maria in Calvenzano fa parte del circuito d'arte e storia "Strada delle abbazie" (www.stradadelleabbazie.it), promosso dall'Arcidiocesi di Milano con il patrocinio di Expo Milano 2015.

(e.d.)

La mostra di Cazzamali

Anche l'artista Antonio Cazzamali protagonista nel nuovo cinema di Melegnano.

In questi giorni, infatti, il famoso pittore residente a Riozzo ha organizzato una mostra negli spazi antistanti le sale polifunzionali. Ancora una volta, insomma, l'artista si conferma un punto di riferimento per il mondo culturale del territorio.

PARAFARMACIA SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
DAL 2008 CORTESIA E PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA - OMEOPATIA - ANALISI DEL CAPELLO e DELLA PELLE
DIETE PERSONALIZZATE, NOLEGGIO TIRALATTE PROFESSIONALE, HOLTER PRESSORIO
CRESCINA, FILLERINA, BIONIKE, URIAGE, NATURE'S, MUSTELA,
BABYGELLA, CHICCO, MEBBY, MAM, MEDELA, HIPP, MEDEL
parafarmacia.sg@libero.it -via Zuavi, 30 - Tel. 02/98.12.73.31 MELEGNANO

Blitz dei carabinieri

La ladra del mercato finisce nella rete

L'elegante borseggiatrice che fa shopping di portafogli. Ma alla fine finisce nella rete dei carabinieri.

Quello del furto di portafogli non è purtroppo un fenomeno inconsueto al mercato di Melegnano. Si spiega così l'importanza dell'operazione compiuta dalle forze dell'ordine, che hanno bloccato la 40enne senza fissa dimora.

L'allarme è scattato attorno alle 10.30 quando, in base a quanto ricostruito dagli investigatori, la donna ha approfittato di un attimo di distrazione di una donna alla ricerca dell'affare di stagione davanti ad un banco di vestiti tra via Roma e piazza Matteotti. E' stato così che, con un movimento repentino della mano, le ha sfilato il portafoglio dalla borsa.

Contrariamente a quanto avvenuto in passato, stavolta la vittima si è resa immediatamente conto del furto con destrezza. E a quel punto è scattata la segnalazione alle forze dell'ordine, che per l'intera mattinata hanno presidiato il mercato domenicale affollato di gente. I carabinieri di Melegnano hanno quindi tempestivamente bloccato la 40enne, nella cui borsa hanno effettivamente ritrovato il portafoglio rubato pochi minuti prima.

Sempre all'interno della sua borsa, poi, le forze dell'ordine hanno rinvenuto diverse banconote per un totale di altri 150 euro. Considerato che nella stessa mattinata sono stati segnalati altri borseggi nella zona di piazza Matteotti, non è quindi escluso che quello scoperto non sia stato l'unico colpo messo a segno dalla 40enne.

Il sospetto degli investigatori è che, vestita in modo elegante, la donna sia arrivata a Melegnano appositamente per fare shopping di portafogli. Grazie al provvidenziale intervento prima della vittima del furto e quindi delle stesse forze dell'ordine, però, è stata bloccata prima che potesse mettere in atto il suo piano.

La scuola dell'infanzia gestita dalla parrocchia

Iscrizioni al via per l'asilo del Carmine

Mentre prosegue l'opera di pittura e decorazione murale degli ambienti scolastici ad opera dei genitori, la scuola dell'infanzia del Carmine si prepara per far conoscere le sue attività alle famiglie interessate. Per rispondere ai genitori che si chiedono quale sia la scelta da fare per il proprio bambino, può valere la testimonianza di altri genitori che questa scelta l'hanno già compiuta: loro credono in questa scuola e l'impegno a rendere sempre più colorato e gioioso il mondo dei futuri adulti di domani viene condiviso con l'equipe educativa, anche attraverso un segno tangibile sulle pareti della scuola, dipinte e abbellite con graziosi murales.

E' tempo di iscrizioni: la mattina di sabato 24 gennaio è infatti previsto l'open day a cui sono invitati anche i bambini per partecipare a giochi e laboratori allestiti per l'occasione.

La scuola dell'infanzia paritaria e parrocchiale Santa Maria del Carmine, nata 44 anni fa per volere dei parrocchiani, propone un modello educativo che ha "al centro il bambino", considerandolo nella sua individualità ed unicità. Il parroco don Renato Mariani, neo-gestore della scuola dallo scorso ottobre, la direttrice Anna Verticale e le insegnanti, insieme alla parrocchia che la sostiene, credono nella necessità di proporre un'educazione che sin dalla più tenera età miri alla valorizzazione e al rispetto dell'individuo. Le attività e i progetti proposti sono "multidisciplinari", ci si avvale dell'esperienza consolidata delle docenti e del contributo di esperti esterni, che arricchiscono le proposte disciplinari: la musica, la psicomotricità, l'inglese, i laboratori grafico-pittorici, l'orto, le attività di prevenzione dentale sono solo alcune delle tante attività di cui possono godere i bambini della scuola.

Numerose sono anche le alleanze con il territorio, grazie a progetti che da anni vedono la collaborazione con la Fondazione Castellini, la Protezione civile, l'Asl Milano 2, la Croce Bianca, la Biblioteca, uno studio di consulenza psicopedagogica e uno studio medico dentistico.

La scuola ha scelto inoltre di integrare la sua offerta con due servizi rivolti alla fascia 12 – 36 mesi: un servizio "specializzato" di accoglienza ai bambini anticipatari, ovvero per i bambini e la bambine di due anni e mezzo all'interno delle due sezioni attivate, e un Centro Prima Infanzia, che accoglie bimbi dai 12 ai 36 mesi. La creazione di presupposti di accoglienza all'interno della Scuola dell'Infanzia per alunni "prematerna" rappresenta una risposta ad una domanda sociale diffusa nel territorio e che negli ultimi anni ha permesso a molte famiglie di organizzarsi più agevolmente.

A luglio la scuola si trasformerà anche quest'anno in un entusiasmante centro estivo aperto tutto il mese anche per i bambini provenienti da altre scuole, comprese le primarie.

Per informazioni è possibile contattare la direttrice allo 02.9832038 o scrivere a infanzia.carmine@libero.it. Inoltre è possibile consultare il sito www.scuolainfanziacarmine.it

Nel mirino la tabaccheria di Riozzo

La gang del tombino

Nel mirino finisce di nuovo la tabaccheria "Larotella": la gang del tombino ancora in azione a Riozzo. Stavolta i ladri fuggono con trenta chili di sigarette.

Nei giorni scorsi la banda ha preso di mira la tabaccheria sulla provinciale Santangiolina, che funge anche da cartoleria, edicola e biglietteria. Dopo aver tagliato la saracinesca, servendosi di un tombino recuperato poco lontano, i ladri hanno sfondato la vetrina del locale pubblico. Una volta all'interno, si sono subito avventati sulle sigarette: secondo le prime stime, il bottino del colpo ammonta ad una trentina di chili di "bionde". Ma i malviventi si sono portati via pure il registratore di cassa e il fondo cassa pari a circa 180 euro.

L'ipotesi più plausibile è che si tratti della stessa gang entrata in azione a metà novembre: il modus operandi di entrambi i colpi è infatti il medesimo. Anche un paio di mesi fa i malviventi si erano serviti di un tombino (peraltro lo stesso usato l'altra notte) per abbattere la vetrina.

E' quasi certo insomma che, dopo la razzia di novembre, i ladri abbiano deciso di riprovarci. Ed anche stavolta il colpo è andato a segno.

Il supermercato in fondo a via Giardino

Nuovo partner per i Cremonesi

La città è piccola e la notizia arriva in un attimo.

Mi trovo per caso in via Giardino 67, dove alcuni operai stanno montando la nuova insegna del supermercato "Il mio Gigante". Incuriosito decido di entrare: mi congratulo per l'ottima scelta con il titolare Mauro Cremonesi (nella foto con il responsabile degli affiliati al Gigante Riccardo Vailati) che mi dice di aver cambiato partner per appoggiarsi ad un gruppo italiano, creare un ambiente attraente e confortevole, confermarsi un'azienda che crede e difende i valori e le tradizioni del passato in sintonia con le esigenze moderne.

Fondata da Mauro con il compianto fratello Gualtiero, da sempre quella in fondo a via Giardino è un'attività a carattere tipicamente familiare, che attualmente dà lavoro ad una ventina di persone residenti a Melegnano e nei paesi vicini.

"Negli anni siamo diventati un punto di riferimento per i melegnanesi che in questi giorni, dopo aver saputo del cambio di denominazione, ci hanno chiesto preoccupati se avessimo passato la mano. E a quel punto abbiamo dovuto rassicurarli - conclude con orgoglio Mauro Cremonesi, che gestisce l'attività con il nipote Mario -: saremo ancora noi a gestire il supermercato che abbiamo creato una ventina d'anni fa".

Nilo Iommi

Furto in casa

Loro sono a Messa al Carmine, ma intanto i ladri svaligiano la casa. Brutta avventura per una coppia di pensionati.

Dopo aver lasciato la loro abitazione, si sono recati nella chiesa del Carmine per seguire la funzione religiosa. Quando hanno fatto ritorno a casa, hanno dovuto fare i conti con la brutta sorpresa. La loro abitazione era infatti a soqquadro, mentre all'appello mancavano alcuni preziosi d'oro. Non è escluso che i ladri abbiano in qualche modo seguito i movimenti dei coniugi.

Sta di fatto che, dopo essere saliti sul balcone al piano rialzato, hanno alzato la tapparella e forzato la portafinestra. Una volta in casa, dove in quel momento non c'era nessuno, hanno avuto la possibilità di agire completamente indisturbati.

Orari Treni Linea S1

DA MELEGNANO A MILANO ROGOREDO

6.08; 6.38; 7.08; 7.38; 8.08; 8.38; 9.08; 9.38; 10.08; 10.38; 11.08; 11.38; 12.08; 12.38; 13.08; 13.38; 14.08; 14.38; 15.08; 15.38; 16.08; 16.38; 17.08; 17.38; 18.08; 18.38; 19.08; 19.38; 20.08; 20.38; 21.08; 21.38; 22.08; 22.38; 23.08; 23.38; 00.08.

DA MILANO ROGOREDO A MELEGNANO

5.35; 6.05; 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 12.35; 13.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 20.35; 21.05; 21.35; 22.05; 22.35; 23.05; 23.35; 00.05.

DA MELEGNANO A LODI

5.50; 6.20; 6.50; 7.20; 7.50; 8.20; 8.50; 9.20; 9.50; 10.20; 10.50; 11.20; 11.50; 12.20; 12.50; 13.20; 13.50; 14.20; 14.50; 15.20; 15.50; 16.20; 16.50; 17.20; 17.50; 18.20; 18.50; 19.20; 19.50; 20.20; 20.50; 21.20; 21.50; 22.20; 22.50; 23.20; 23.50; 00.20;

DA LODI A MELEGNANO

5.53; 6.23; 6.53; 7.23; 7.53; 8.23; 8.53; 9.23; 9.53; 10.23; 10.53; 11.23; 11.53; 12.23; 12.53; 13.23; 13.53; 14.23; 14.53; 15.23; 15.53; 16.23; 16.53; 17.23; 17.53; 18.23; 18.53; 19.23; 19.53; 20.23; 20.53; 21.23; 21.53; 22.23; 22.53; 23.23; 23.53.

Farmacie di turno febbraio 2015

Domenica	1	Brusa - Colturano
Lunedì	2	Comunale - Vizzolo
Martedì	3	Gaspari - Cerro L.
Mercoledì	4	Giardino - Melegnano
Giovedì	5	Dezza - Melegnano
Venerdì	6	Verri - San Zenone
Sabato	7	Gelo - Dresano
Domenica	8	Petrini - Melegnano
Lunedì	9	Carpiano Snc - Carpiano
Martedì	10	Balocco - Melegnano
Mercoledì	11	Giardino - Melegnano
Giovedì	12	Petrini - Melegnano
Venerdì	13	Brusa - Colturano
Sabato	14	Dezza - Melegnano
Domenica	15	Carpiano Snc - Carpiano
Lunedì	16	Comunale - Vizzolo
Martedì	17	Balocco - Melegnano
Mercoledì	18	Dezza - Melegnano
Giovedì	19	Petrini - Melegnano
Venerdì	20	Verri - San Zenone
Sabato	21	Comunale - Vizzolo
Domenica	22	Balocco - Melegnano
Lunedì	23	Carpiano Snc - Carpiano
Martedì	24	Brusa - Colturano
Mercoledì	25	Giardino - Melegnano
Giovedì	26	Petrini - Melegnano
Venerdì	27	Gelo - Dresano
Sabato	28	Gaspari - Cerro L.

Al teatro San Gaetano lo spettacolo della Giostra delle arti

Una sala gremita ha salutato il successo dello spettacolo messo in scena dal sodalizio: "Io e Ale", rivisitazione in chiave comica dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni per la penna di Laura Miniero, da anni autrice di successo coi suoi testi per il teatro - felice miscela di arguzia, ammicco comico e letterario, intelligente grimaldello del pensiero sensibile.
Per la scuola, da insegnante impegnata in progetti per i ragazzi, e ora per la Giostra delle arti, che da quest'anno ha affidato la guida dei suoi corsi di teatro a Lorenza Fantoni, formatasi alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, assistente di regia del grande Luca Ronconi.
E' stata lei a curare i vari corsi: quello per bambini, che ha incontrato il sostegno entusiasta delle mamme dei giovani corsisti - "un'esperienza formativa straordinaria", hanno detto, "un corso di teatro non è tanto per diventare attori, ma per crescere, divertendosi: senz'altro da consigliare" -; e il corso per ragazzi e adulti, ormai un punto di riferimento per Melegnano, per la qualità e l'originalità delle sue proposte, apprezzate ad ogni occasione.
Quest'anno il gruppo si è arricchito di validissimi nuovi innesti: il tratto distintivo sta sempre nel felice connubio tra il divertimento - la mascherata del teatro e la sua magia - e il rigore, quello del gioco preso molto sul serio.
Prosegue intanto per tutto il mese di febbraio, nella sede della Giostra al numero civico 3 di piazza IV Novembre la mostra di acquarelli di Stefano Santi, che propone tra l'altro alcuni suggestivi paesaggi di Melegnano.
Per informazioni contattare il 388 8313573, inviare una mal a info@lagiostradellearti.it o consultare il sito www.lagiostradellearti.it

Marcello D'Alessandra

Natale in terra per i bambini della scuola primaria di Vizzolo

Siamo giunti al quarto appuntamento con il presepe della scuola primaria di Vizzolo Predabissi. Ogni anno insegnanti e bambini scelgono un tema tra aria, acqua, terra e fuoco e lo sviluppano dando vita ad un presepe molto particolare, che nella sua semplicità incarna appieno il vero sentimento del Natale.
Quest'anno è stato il turno della terra: i 190 bambini e i 23 insegnanti della scuola si sono sbizzarriti nel creare un presepe veramente accattivante che contenesse al suo interno i principali elementi in tema di terra.
Entrando nel dettaglio possiamo dire che, collocato nell'atrio della scuola, il presepe si presenta ai nostri occhi con la raffigurazione grafica dei ragazzini rappresentati con le sembianze di tutte le razze e le etnie del mondo: tenendosi per mano, i bambini fanno da contorno alla grotta come se fosse il mondo stesso a tenere dentro di sé il presepe, vero fulcro della religiosità cristiana.
Per la realizzazione del presepe e dei personaggi sono stati utilizzati alcuni prodotti che derivano dalla terra; le stelle sono state realizzate con del cartone e del mais, mentre per quanto riguarda la grotta sono state intrecciate due cortecce di albero, con dei rami che fanno da copertura per il tetto della grotta. Gli animali e i personaggi del presepe sono stati realizzati con una lavorazione particolare attraverso l'utilizzo della pasta di sale.
Il risultato di tutto questo è frutto della collaborazione tra insegnanti e alunni che da anni ormai investono tutte le loro energie per la realizzazione di questo presepe, sempre più particolare e interessante. Per il terzo anno consecutivo la rappresentazione ha partecipato al concorso bandito dalla Fom di Milano per la realizzazione dei presepi particolari.

Francesco Piazza

Centro anziani e Movimento terza età in festa

Centro anziani e Movimento terza età ancora protagonisti a Melegnano: i due sodalizi sono un punto di riferimento per gli over 70 della città.
In occasione delle recenti festività di fine anno, decine di anziani si sono ritrovati per il tradizionale pranzo, al quale era presente tra gli altri anche il prevosto don Renato Mariani.
Ancora una volta, insomma, il centro anziani e il Movimento terza età (che proprio quest'anno festeggerà i 40 anni) si confermano centrali per la comunità locale.
Sono infatti tanti i melegnanesi che vi si radunano per trascorrere interi pomeriggi in allegra compagnia.

Grande successo per la mostra dei presepi

Stefano Adriani, Giovanni Agello, Maria Antonietta Bergomi, Alvez, Franco e Laura Bertuzzi, Andrea Bianchi, Tino Cazzulani, Giancarlo Colombi, Fabio Gandini, Luigi Generani, Massimo Lazzari, Carlo Napoli, Ilario Negri, Giuseppe Pizzochera, Giorgia Rizzuto, Rosa Ferri, la famiglia Saltarelli, Renato Savino, Stefano Tosetti, i ragazzini della quinta A della scuola primaria Manzoni di Riozzo, i bimbi della scuola dell'infanzia San Gaetano della Provvidenza e quelli della scuola dell'infanzia Santa Maria del Carmine.
Sono stati loro i grandi protagonisti della tradizionale mostra dei presepi alla Scuola sociale di via Marconi che, giunta quest'anno alla 16esima edizione, è stata organizzata dal Rotary club con gli Amici del presepio.

La Protezione civile premia gli studenti

Si tratta di Alessandro Alemagna, Manuela Cesari, Joyce Di Gennaro, Eleonora Feda, Fabio Ferri, Camilla Maria Gandini, Sara Geroli, Federico Gualtieri, Rebecca Iacobellis, Fatemeh Karimi, Nicolò Vittorio Lombardi, Andrea Mantovani, Gabriele Melchionna, Alice Mincuzzi, Aurora Molinari, Angela Fransheska Moran Ramos, Erika Murelli, Andrea Puggioni, Matilde Rossi, Nicole Sangalli, Andrea Schiavini, Martina Giusy Spanalatte, Denisa Spirlea, Valeria Tartarone, Marta Tassoni, Leonard Mihai Vaduva, Alessia Verza, Alessia Currò, Marco Rana, Filippo Giuseppe Pascali, Jacopo Negri, Leonardo Pastore e Wiliam Rossetto, che fanno parte delle scuole secondarie di primo grado Frisi e Calvino.
Dopo aver seguito in classe le lezioni tenute dagli stessi volontari dell'associazione, i ragazzini hanno redatto un piano d'emergenza comunale, che ha riscosso un unanime apprezzamento. "Sono proprio loro il futuro della nostra associazione", ha quindi ribadito il presidente della Protezione civile Marco Nordio prima di consegnare agli studenti un attestato ad hoc.

La figlia che parla della mamma

La volontaria Barbara Vola raccontata da Giulia

Protagonista di questa piccola storia è una giovane rappresentante della società civile del nostro territorio. Una preziosa risorsa che interpreta splendidamente i valori e l'impegno di tutti i volontari della Croce bianca di Melegnano, ma anche un atto d'amore verso la nostra città, ricca di solidarietà e fortemente impegnata nei movimenti del volontariato.

Il suo nome Barbara, il suo cognome assai impegnativo, Vola, sicuramente!

La nostra protagonista assi-

cura infatti con dedizione il suo servizio nell'attività del centralino, impegnandosi nel contempo nel ruolo di segretaria della sezione di largo Crocetta ed anche del comandante Alberto Donini (numero 2 della Croce bianca di Melegnano).

Esile e minuta, capelli neri ed occhi azzurri, un bel viso rotondo, solare e sorridente, capace di creare empatia con chi le sta accanto.

Ecco alcune considerazioni di Barbara Vola sulle tematiche di più stretta attualità.

La crisi economica: "E' questo un momento storico dominato da una crisi senza precedenti. L'augurio è che ciascuno di noi possa trovare serenità nell'affrontare sacrifici e sofferenze, magari con l'aiuto di una "volontaria" pronta ad aiutarli e sostenerli anche nei momenti più tristi della vita. Nella mia Cerro al Lambro molti cinquantenni hanno perso il lavoro. Con questi chiari di luna di una disoccupazione dilagante, sarà molto difficile per loro rientrare nel mondo del lavoro. Speriamo in un miracolo economico".

Papa Francesco, di cui riporto alcuni pensieri: "E' necessario favorire le politiche di occupazione e ridare dignità al lavoro". "Non si può tollerare che il Mediterraneo diventi un grande cimitero". "Sono pensieri intensi e di grande umanità - afferma Barbara -, che interpretano splendidamente la crisi presente a livello mondiale".

Sposata con Marco, dipendente Allianz di Milano; Giulia figlia sedicenne, studentessa al liceo linguistico di San Giuliano.

"Ho una splendida famiglia - continua Barbara -: Marco è il punto di riferimento insieme a Giulia che sto seguendo con passione, trasmettendole anche la mia voglia di aiutare gli altri in cambio di un sorriso e di una carezza".

Le donne in politica: "Sono indispensabili, se dotate di buona cultura e di un forte impegno. Sicuramente riusciranno a rappresentare le istanze dei propri elettori".

Ed ora Giulia racconta la mamma: "Mi chiamo Giulia Cattani, sono stata adottata quando avevo sei mesi, ne vado fiera e sono molto orgogliosa della mia mamma. È una donna molto impegnata: ma ha sempre tempo da dedicarmi per aiutarmi a crescere, come del resto fanno tutte le brave mamme. Ricordo benissimo che, quando ero piccola, vedevo mia madre come se fosse un gigante. È buffo perché ora sono più alta di lei! Rammento che volevo diventare esattamente come mia madre: forte e determinata, ma anche dolce e generosa. Ricordo anche che qualsiasi cosa dicesse per me era legge, o quasi...

Ora? Beh, adesso sono un'adolescente e l'ascolto poco, ma grazie a molti suoi consigli sono ciò che sono ora: me stessa. Ho sempre voluto essere il suo angelo custode come lei lo è stato per me. Ammiro molto mia madre perché mi ha anteposto alla sua carriera, non si è mai arresa e, anche se a volte si è trovata davanti un muro che sembrava invalicabile, è sempre riuscita a scalarlo.

Ora è sempre impegnatissima: dopo essere rimasta a casa disoccupata, per l'ennesima volta ha trovato questo "impiego full time". Lavorare nella Croce bianca di Melegnano come volontaria, e gli impegni non mancano di certo. Lavora più di quando era assunta. Ora la Croce bianca è la sua seconda casa!

Non è cambiato molto nel nostro rapporto, trova sempre il tempo per dedicarsi a me, alla casa e per fortuna anche alla cucina. Io adoro mangiare, ma non ho ancora imparato a cucinare. In compenso però sono molto brava ad apparecchiare.

Questa è la mia mamma: una volontaria nella Croce bianca di Melegnano, piena di impegni nel comando e nella segreteria, ma anche una mamma quasi perfetta!".

Nilo Iommi

Il libro scritto con la nipote Alessia

La storia di Sandro Potecchi, una generazione allo specchio

L'ha scritto con la nipote Alessia e si intitola "Una memoria forte": Sandro Potecchi racconta la sua vita, che diventa giocoforza il ritratto di una generazione.

Ma non manca neppure la speranza per un futuro migliore, che proprio i giovani come Alessia sono chiamati a costruire. In passato assessore a Melegnano e presidente della Mea, oggi Potecchi è vicepresidente della Federconsumatori di Milano e revisore dei conti della Cgil Lombardia.

La nipote Alessia, invece, è tra l'altro presidente dell'assemblea Pd di Milano.

Qui sotto riportiamo ampi stralci della bella prefazione curata dall'ex segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, in passato anche senatore ed oggi presidente della Fondazione Buozzi, che apre il libro il cui ricavato è stato devoluto ad un'associazione impegnata nella lotta contro il cancro (nella foto da sinistra con Alessia e lo

zio Sandro).

"Il passato deve essere come una pietra. Non da reggere sulle spalle, ma una pietra su cui mettersi in piedi". Leggendo e rileggendo il libro di Alessia e Sandro Potecchi "Una memoria forte", ho pensato al proverbio vietnamita a cui si ispira la giovane scrittrice Annel Schinke per raccontare la sua vita nel romanzo "Figlia della seta".

Non si riesce mai a dimenticare le proprie origini. Perché senza quelle non saremmo mai diventati ciò che siamo. Il passato fa sempre parte del nostro presente, sfuggirlo non ci porterà molto lontano.

Assieme alla nipote Alessia, Potecchi realizza un grande affresco sugli avvenimenti che riguardano la sua famiglia, gli studi e il lavoro, nel quale si intrecciano ideali e paure, dubbi e aspirazioni, illusioni e sogni. L'autore ha la straordinaria capacità di scavare nel sentimenti dei personaggi che popolano il suo libro. Sono proprio i ricordi ad illuminare il passato.

Ecco allora apparire Moglia, il paese nel Mantovano dove è nato nel 1947. Il terremoto del 2012 lo ha praticamente distrutto: la facciata della chiesa è crollata, il campanile, il municipio e gran parte delle case sono puntellati.

Con orgoglio e passione, Potecchi lo fa rivivere nella memoria e nei ricordi. Come in un vecchio film in bianco e nero, scorrono le immagini della Moglia degli anni Cinquanta e Sessanta, che rassomiglia a tanti altri paesi dell'Italia di quegli anni. Pochi conoscevano il mare, la scolarità era bassa, la lingua il dialetto, le cucine a legna, le televisioni solo nei caffè, i frigoriferi inesistenti. Era un società che viveva con poco, assomigliava ai luoghi del libro "Cuore" di De Amicis.

I nonni di Sandro erano tutti accomunati dal ripudio della guerra e dal rancore per i governanti che avevano portato l'Italia in quella immane sciagura. Le pagine più belle sono quelle che descrivono l'8 settembre 1943: in tanto disastro, spicca la solidarietà tra la gente, la rappresentazione di un'Italia che vuole riconquistare la libertà e la democrazia. La guerra finisce, inizia la rinascita del Paese: con la sconfitta del fascismo e la ritrovata libertà, si aprono nuove potenzialità di crescita e di valorizzazione della dignità della persona fondata sul lavoro quale contributo al bene della comunità nazionale.

Sandro è nato nel 1947, non ha vissuto gli anni terribili della dittatura fascista e la tragedia della guerra: li rivive nei ricordi dei propri genitori come una vicenda drammatica che però ha avuto un lieto fine. Il racconto continua parlando dei ragazzi e dei loro giochi, dei vecchi mestieri spazzati via dal progresso, delle feste popolari e dell'uccisione del maiale. I protagonisti sono il tempo e la neve, la risaia e l'acqua, il cinema e la televisione.

Il libro è scritto a quattro mani: i ricordi di Potecchi sono il risultato dei dialoghi con Alessia, i loro ricordi si intrecciano, si fondono e si confondono. Lo zio vuole trasmettere i suoi valori ed ideali alla nipote, che si appassiona alle battaglie socialiste per la libertà, la giustizia e il progresso. Vuole che si batta per un'Italia nuova e moderna, coesa e solidale, che toccherà proprio ai giovani realizzare".

Giorgio Benvenuto

Il famoso fotografo

Il Pep e la bici "Fatti vedere"

Lui è ovviamente Giuseppe Bandirali, Pep per tutti quelli che lo conoscono (e sono davvero tanti).

Di recente ha creato "Fatti vedere", la bici con mille luci. "Poi l'ho messa a disposizione di chiunque voglia pedalarla - racconta il noto fotografo di Melegnano -. Non a caso abbiamo deciso di chiamarla "Fatti vedere": per salirci sopra, i melegnanesi dovranno versare un obolo di un euro".

La raccolta fondi avrà finalità di carattere sociale. "Vogliamo acquistare generi alimentari destinati agli anziani che si trovano in difficoltà economica - continua Bandirali -. Purtroppo quello della perdurante crisi è un fenomeno che non risparmia neppure la realtà locale".

E' nata così l'iniziativa dell'artista di Melegnano, protagonista a metà dicembre di un progetto promosso dal tenore Gianfrancesco Bigioggero, che ha incassato il patrocinio dell'amministrazione locale. "Alla fine stamperemo le foto scattate dai ciclisti in sella alla bici "Fatti vedere" - conclude Bandirali prima di lanciare un appello ai melegnanesi -. Più fondi raccoglieremo e più alimenti potremo comprare per le fasce deboli della popolazione".

La cantante di Melegnano

La giovane Sofia Granata ancora protagonista

Anche la giovane melegnanese Sofia Granata tra le artiste selezionate per "Voci sotto l'albero".

In collaborazione con il centro Le Due Torri di Stezzano, Ondacomica management e NJM music records hanno infatti selezionato giovani cantanti che hanno avuto l'onore di interpretare il brano musicale "La notte più dolce che c'è" del maestro Franco Fasano. Il tutto sotto la supervisione del direttore di produzione Franco Fasano, attuale direttore artistico dello "Zecchino d'oro", e del direttore artistico Fabio Moretti, che da oltre 20 anni collabora con noti musicisti. Il cd contiene brani natalizi interpretati da artisti di fama nazionale e internazionale – tra cui Fabio Concato, Marco Ferradini, Riccardo Fogli, Matia Bazar, Silvia Mezzanotte, Sarah Jane Morris, Gino Paoli e molti altri – e da giovani ed emergenti talenti che hanno cantato il brano

"La notte più dolce che c'è" (autore Franco Fasano).

Tra i giovani emergenti talenti selezionati c'è anche Sofia Granata di Melegnano.

"Sono molto contenta di far parte di questo progetto - confida sorridendo Sofia -: è per me un onore aver collaborato con persone professionalmente molto valide, ma soprattutto ho provato grande soddisfazione nel cantare la strofa di apertura della canzone "La notte più dolce che c'è". Dopo la registrazione del singolo "Cuore aperto", ho raggiunto un altro importante traguardo cantando sul palco delle Scimmie, storico locale di Milano. Ma ho anche partecipato attivamente allo spettacolo di beneficienza "Summer 4 Ever" organizzato da Ondacomica Management e presentato da Stefano Chiodaroli di Colorado".

I proventi della vendita del cd consentiranno di sostenere tre associazioni in prima linea nella solidarietà: Amnesty International, organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani; Associazione Federica Griffa, che opera nel campo dell'istruzione, dell'assistenza sociale e socio sanitaria; e Associazione culturale Claudio Moretti, che prosegue nel suo progetto di informatizzazione delle strutture ospedaliere italiane.

Movimento Apostolico Ciechi

Gruppo Diocesano di Lodi - Via XX Settembre, 42 – 269

Corso di Scrittura e Lettura Braille

Con il Patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi ed in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, sezione Provinciale di Lodi, il Mac propone a coloro che fossero interessati ad approfondire alcuni aspetti della minorazione visiva, un corso per l'apprendimento del **metodo di Scrittura e lettura Braille**.

L'iniziativa è rivolta ad Insegnanti, Studenti e Volontari. Il corso si svolgerà a Lodi, presso l'Oratorio di San Lorenzo in Via Biancardi 10, ed avrà la durata complessiva di 10 ore. Si articolerà in cinque lezioni a cadenza settimanale, dalle 15.00 alle 17.00 nei giorni di sabato 14, 21, 28 febbraio e 7, 14 marzo 2015. Al termine del Corso verrà rilasciato un attestato di frequenza, previo superamento di una piccola prova pratica (dettato) e purché siano state frequentate almeno quattro lezioni. La quota di partecipazione, comprensiva del materiale didattico, è di € 35,00 da versare al momento dell'iscrizione, sabato 14 febbraio alle ore 14.30. Per le prenotazioni rivolgersi all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Lodi, al numero: 037156312, dal lunedì al venerdì (dalle 09.00 alle 12.00) entro e non oltre il 10 febbraio 2015. Per esigenze organizzative sarà ammesso un massimo di 20 allievi. Per informazioni riguardanti il contenuto e le finalità del corso, rivolgersi al docente Dott. Ivano Pioli, tel. 02-98128224, preferibilmente nelle ore serali.

La Presidente Felicita Pavesi

Lettere al Melegnanese

Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

Ma la Mea vive su un altro pianeta?

Caro direttore,
alcuni mesi fa un lettore de "Il Melegnanese" lamentava in una lettera l'eccessiva severità della Mea, che aveva scartato un suo sacco di rifiuti contenente plastica (classificandolo non conforme, quindi destinato all'indifferenziato) perché conteneva un sottile foglio di politene.
Mi sarei aspettato che, nelle settimane successive, la stessa Mea chiarisse il motivo di tanta severità di giudizio, probabilmente giustificata: la risposta sarebbe stata utile non solo al mittente della protesta, ma a tutti i lettori del giornale. Sono passati mesi, ma, da allora non ho trovato su "Il Melegnanese" nessuna risposta.
E' come se la Mea vivesse su un altro pianeta, completamente staccata dai cittadini, coi quali dovrebbe invece avere un rapporto continuo.
La raccolta differenziata, avviata a Melegnano 20 anni fa, aveva in pochi anni raggiunto livelli attorno al 50 per cento, e successivamente del 55 e poi del 57: ricordo che queste percentuali rappresentano la frazione di rifiuti (vetro, lattine, carta, plastica, verde, legno), che viene comunque ricuperata presso trasformatori specializzati senza costi, o addirittura con un ricavo per Mea, mentre l'indifferenziato (il secco) viene smaltito con un costo.
Il traguardo del 57 per cento non è più stato superato da diversi anni, e nel 2013 è sceso al 54 per cento, con un aumento quindi dell'indifferenziato: le spese per Mea, quindi per noi, aumentano e forse non è un caso se il conguaglio Tari 2014 è superiore alle prime due rate.
Si possono fare tante cose per ridurre la percentuale di indifferenziato e aumentare quella del differenziato: basterebbe chiedere ai tanti comuni, anche nostri vicini, che raggiungono percentuali di differenziato del 75 per cento e anche più, ma a quanto pare Mea si limita ad aumentare le tariffe in bolletta.
Si dà il caso che questa azienda sia ancora partecipata al 60 per cento dal Comune: cosa sta facendo il Comune per favorire i cittadini? E cosa fanno il presidente e il direttore della Mea, regolarmente pagati da noi?
Sono domande a cui sarebbe giusto che qualcuno rispondesse.

Giovanni Canzi

P.S. Leggo oggi su un manifesto che Mea non si sarebbe accorta di un mancato pagamento (per 550mila euro) di bollette: non possiamo che complimentarci con questa azienda per l'attenzione con cui segue le sue finanze (che poi sono le nostre)!

Caro Canzi, la ringraziamo per aver sollevato una serie di questioni di stretta attualità. Nel consiglio comunale subito prima della pausa natalizia, dopo aver rassicurato le opposizioni su un loro diretto coinvolgimento, il presidente Pier Antonio Rossetti ha garantito che si sarebbe interessato personalmente del futuro della Mea. Attendiamo fiduciosi, ma la nostra pazienza non sarà infinita.

S.C.

Senso di marcia da cambiare in stazione

In questi giorni sono in corso i lavori per realizzare 80 stalli di sosta nell'area dell'ex stazione ferroviaria di Melegnano. Contestualmente sarà realizzata anche la tanta attesa strada che collegherà via Pertini a via Diaz (piazzale della stazione).
In alcuni giorni ed orari l'intervento consentirà di istituire nel centro città un'isola pedonale attesa da anni. Sarà così eliminato il disagio per chi non può circolare in via Conciliazione nei giorni di mercato del giovedì e della domenica. Personalmente ho sempre sostenuto la necessità e la priorità del collegamento stradale.
Come è noto a Melegnano tutte le volte che viene chiusa al transito la via Conciliazione, per accedere dalla zona est a quella ovest bisogna percorrere la via Emilia, viale della Repubblica (per Sant'Angelo) e rientrare a Melegnano dalla zona Giardino (questo ingresso in città è situato nel territorio del comune di Cerro). L'amministrazione comunale fa sapere che il collegamento viario avrà il senso di marcia dei veicoli da via Diaz in direzione di via Pertini.
Francamente non si riesce a capire questo tipo di decisione.
Istituire il senso unico di marcia come ipotizzato non comporta alcun cambiamento al sistema viario attuale di via Diaz, che è lunga 80 metri e conta 10 stalli di sosta. L'istituzione del senso unico di marcia in senso contrario a quanto prospettato dall'amministrazione comunale, invece, comporterebbe (per una soluzione ottimale) una modifica viabilistica della via Diaz, iniziando a togliere la sosta dei veicoli.
Si fa rilevare che già esiste la direzione di marcia dei veicoli provenienti dal quartiere Giardino (zona ovest) e diretti verso la zona est nelle vie Roma e Dezza. Percorrendo le vie Cadorna, Diaz, Martiri della Libertà e Monte Grappa, si accede nella zona est della città senza percorrere viale della Repubblica.
Quello che manca, quando viene chiusa al transito dei veicoli via Conciliazione, è la possibilità di accedere da est verso ovest della città senza percorrere viale della Repubblica e la via Emilia.
Chiedo al Signor Sindaco e all'amministrazione di Melegnano di voler rivedere la loro decisione, ovvero di istituire il senso di marcia da via Pertini in direzione di via Diaz (stazione).
Alla prossima

Andrea Caliendo

Gli auguri degli angeli del soccorso

In occasione del nuovo anno il consiglio direttivo della Croce bianca di Melegnano è lieto di porgere a tutta la cittadinanza i migliori auguri per un felice 2015.
Un ringraziamento a tutti i benefattori che, nonostante le difficoltà economiche di questo periodo, hanno continuato a sostenere la nostra associazione. Tutto questo ha permesso ai dipendenti e ai volontari di far fronte alle innumerevoli incombenze a cui il sodalizio è sottoposto per garantire l'alto livello di professionalità indispensabile quando si è a stretto contatto con persone in stato di difficoltà specialmente sanitaria.
Alla fine del servizio civile ringraziamo i due volontari per la preziosa attività svolta con grande impegno. Ma il nostro grazie va anche ai volontari che di qui a breve concluderanno il corso delle 120 ore per accedere al servizio d'ambulanza. Ringraziamo infine le famiglie per il sostegno ai propri parenti che si dedicano al volontariato.
Il consiglio si è attivato contattando gli amministratori comunali per far sì che in futuro la Croce bianca abbia a disposizione una sede più adeguata alle proprie esigenze.
Un augurio di un anno felice e sereno alla cittadinanza anche dai volontari e dai dipendenti della Croce bianca.

Giuseppe Spiniello - Vicepresidente Croce bianca Melegnano

Per non dimenticare

Ben sapendo che "non dobbiamo dimenticare", tentiamo un parallelo tra due protagonisti del processo di Norimberga del 1945.
Keitel Wilheim: nato nel 1882, ufficiale nella Prima guerra mondiale, capo della Wehrmacht nel 1938, maresciallo nel 1940, giustiziato a Norimberga nel 1946.
Francis Beverley Biddle: fece parte del Tribunale Internazionale che a Norimberga giudicò i criminali di guerra.
Scriviamo sui due personaggi ben convinti che la guerra è "un'inutile strage" ma anche "un mostro che divora i suoi figli".
Keitel Wilheim: quando aprì gli occhi e fece i primi passi, conobbe il sorriso della madre sotto la foto di Otto von Bismarck, il maestro del militarismo tedesco.
Nel nido d'infanzia si parlava sempre di miti e favole di Nibelunghi e Valchirie. Nelle scuole primarie Guglielmo I, i giocattoli e gli inni erano frammisti ai canti patriottici. Si studiavano i costumi dei vari popoli africani non da educare alla civiltà, ma da assoggettare al lavoro servile come in Namibia e in Tanganica. Questo era l'addestramento all'Accademia, dove vestivano i cadetti da ufficiali in parata…come pavoni in voliera. L'unico imperativo categorico era la decapitazione dell'impero britannico; la scuola del terrore era così impostata: vincere e sgominare i militari del nemico (civili compresi).
Poi venne un uomo mandato da Satana che si chiamava Hitler: riunendo tutti i geni maligni dell'Apocalisse, dopo averlo drogato portò alla perdizione il popolo tedesco.
Francis Beverley Biddle: crebbe in una società che credeva in un Dio giusto nel contesto "Dio-patria-famiglia". Nell'infanzia ed adolescenza la sua educazione fu protetta e custodita quasi come i nati nel nido di una lepre amorosa. Raramente si parlava degli indiani oppressi ed emarginati: anche se vestivano in nero come la livrea della morte, i suoi maestri di religione calvinisti e presbiteriani destavano una grande fiducia.
Infine l'umanità lo pose arbitro tra gli uomini.
Lettori concludo con tanta amarezza su un fatto ormai sepolto dalla storia, ma su cui il saggio smarrito si volge indietro.

Domenico Passaretti

I tanti grazie del Centro d'ascolto

Il Centro d'ascolto di Melegnano propone di nuovo, a voi lettori, una sua riflessione sulle festività che ormai sono passate, ma che preoccupavano non poco noi umili operatori di carità verso il prossimo.
Si pensava alla preparazione dei pacchi mensili che volevamo rendere più abbondanti in occasione delle feste, ma che ci creavano non poche perplessità sul confezionamento. Volevamo estendere la consegna ad alcune famiglie che erano state tolte dagli elenchi, ma che, in occasione del Natale, avrebbero avuto un segno di vicinanza da chi opera nel segno della solidarietà. Tutto ciò è stato possibile!
Grazie di cuore alla parrocchia Santa Maria del Carmine, che ha continuato ad appoggiare la proposta "Adotta una famiglia".
Grazie alle scuole elementari di via Cadorna e viale Lazio e alla scuola media "Antonio Gramsci" di Mulazzano.
Grazie alla classe 1946 che, oltre ad aver aiutato il Centro d'ascolto, ha esteso il contributo alla San Vincenzo di Melegnano, che da tanto tempo collabora con noi nella carità.
Grazie alle persone che hanno pensato di donare un'offerta in denaro da usare per gli scopi del Centro e … un grazie anticipato alle parrocchie di San Gaetano e di San Giovanni, che continueranno sulla strada aperta dal Carmine nell'iniziativa "Adotta una famiglia".
Auguriamo a tutti noi che in questo nuovo anno la nostra fede aumenti, che la nostra speranza diventi faro che illumina e che il nostro amore per tutti scaldi i tanti cuori induriti di questo mondo che non accoglie più, ma giudica e condanna.

Il Centro d'ascolto

Ci hanno lasciati

CARLO BRUSCHI
12/4/1952 - il 23/12/2014

E' nato e vissuto in Borgo nel cortile di via San Martino al numero civico 20 sotto il campanile della chiesa dei Servi. La sua casa e quella dei suoi fratelli era da noi chiamata "la casa vecchia". Si erano sposati tutti meno lui: quando ci si voleva trovare, ci riunivamo lì.

Dopo gli studi, andò a fare l'operaio. Volontario dell'Avis e della Croce bianca, per alcuni anni ricoprì anche la carica di presidente. La sua fu una vita tranquilla, onesta e di una persona senza troppi pensieri.

Da parecchio tempo era un entrare e un uscire dagli ospedali. Nei giorni che dovevano essere di festa per tutti incominciò a peggiorare e l'antivigilia di Natale, dopo tanto patire, spirò in ospedale.

I fratelli e gli amici lo rimpiangono e lo ricordano con affetto. Era tosto di carattere e buono. Dal Cielo ci guarderà e ci proteggerà, di questo ne siamo tutti sicuri.

Ciao Carlo, da parte delle persone che ti hanno conosciuto e ti ricordano con affetto.

Maria Rosa Schavini
e tutti gli altri

* * *

Il 13 dicembre, nella pace del Signore e accompagnata dalla sua famiglia, si è spenta all'età di 86 anni la cara

ROSA (ROSETTA) RAVASI

in BOSI

Originaria di Merate, lasciò la Brianza per sposare il suo amato Antonio e ormai da oltre sessant'anni risiedeva nella "sua" Melegnano che amava e dove molti, conoscendola, hanno potuto apprezzarne le doti.

Persona riservata, schiva ma sempre pronta a donare un sorriso a chi la incontrava e ad aiutare chi aveva bisogno di lei.

La sua grande fede, che l'ha sostenuta per tutta la vita, l'ha accompagnata in cielo nella Gloria del Signore.

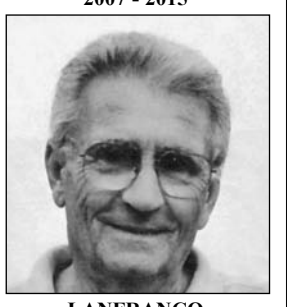
Il suo ricordo ed esempio rimangono guida per coloro che l'hanno conosciuta ed amata.

ANNIVERSARIO
2011 - 2015

MARIA PIA PASI

Venerdì 23 gennaio è stata celebrata una Santa Messa nella Basilica di San Giovanni Battista in ricordo. Con immutato affetto, i figli e i cari nipoti.

ANNIVERSARIO
2007 - 2015



LANFRANCO BERTOLOTTI

Nell'ottavo anniversario della tua scomparsa sei sempre presente nei ricordi di tua moglie Anna e dei tuoi figli Eliana e Giuliano.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente
l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

Per la pubblicità
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790
MARINA DORDONI
Tel. 349.6425730

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione
Marmi
Graniti
Monumenti
Edilizia
Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Tony Bonacina racconta i 50 anni di carriera

"La mia vita a tutto gas"

1965 - Alla tromba Angelo Bassi, batteria Luigi Genarani, voce Tony Bonacina, chitarra Franco Maraschi, pianoforte Emiliano Torresani. Sotto Tony Bonacina oggi.

Dagli esordi all'asilo ai concerti ad Hong Kong, dall'amicizia con Mino Reitano ai successi in giro per il mondo.

Ma non manca neppure la stoccata finale: "Canto da mezzo secolo, ma Melegnano s'è dimenticata di me".

Il popolare artista Tony Bonacina apre il libro dei ricordi in un'intervista esclusiva.

Quando è nata la passione per il palcoscenico?

Fu all'asilo il primo spettacolo durante la recita di Pinocchio.

A cantare sul serio, invece, iniziai a metà degli anni Sessanta: ero poco più che maggiorenne. Quanto tempo è passato da allora: l'anno prossimo saranno 70 primavere.

Lei è della classe 1946…

Ah, quanti bei ricordi della gioventù... Eravamo davvero un gruppo affiatato: i miei coscritti me li ricordo tutti uno per uno.

Come si chiamava la sua prima band?

Nel 1964 nascevano i Trappers: come me c'erano Luigi Generani alla batteria, Franco Maraschi alla chitarra, Angelo Bassi alla tromba e Emiliano Torresani al piano.

Qualche anno dopo, terminata l'esperienza dei Sudisti, a Lodi nacquero i Moon boys.

Oltre che sul territorio compreso tra il Lodigiano e il Sudmilano, ci esibivamo ai balli delle 18enni nella prestigiosa cornice del Circolo della stampa di Milano. Fu proprio allora che conoscemmo Bobby Solo, Iva Zanicchi e i grandi artisti dell'epoca.

Qual era il vostro repertorio?

Spaziavamo da Adriano Celentano a Lucio Battisti passando per i Beatles e i Rolling Stones. Cantavamo i grandi successi degli anni Sessanta e Settanta.

All'inizio non conoscevo l'inglese, inventavamo le parole di sana pianta. C'era davvero da morire dal ridere.

In una serata a Castel San Giovanni nel Piacentino, poi, avemmo persino più successo della famosa Patty Pravo.

Addirittura…

Prima dello spettacolo, cenammo in un ristorante della zona: arrivati al concerto belli allegrotti, non ci volle molto per infiammare la platea. La grande Patty, invece, si presentò con tre giovani inglesi, che non scaldarono per nulla il pubblico presente.

La leggenda narra che lei si esibì anche all'estero…

Ma quale leggenda?! E' tutto vero: all'inizio degli anni Ottanta, cantai a Hong Kong e a Zurigo in Svizzera, a York in Inghilterra e in Germania. Ho portato insomma Melegnano in giro per il mondo.

Già, ma con le lingue come la mettiamo?

Con il passare degli anni, ne ho imparate diverse. Oltre che in italiano, oggi canto in inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Ci racconti della sua amicizia con Mino Reitano…

Lo seguivo in camerino dietro le quinte dei suoi spettacoli. Nonostante avesse l'aria del cantante triste, quando saliva sul palco era una forza della natura. Ma negli anni ho incontrato anche il famoso cantautore Don Backy e il popolare batterista Gianni Dell'Aglio, che ha lavorato tra gli altri con Adriano Celentano, Ricky Gianco e Lucio Battisti.

Com'è il suo rapporto con la platea?

Ho il massimo rispetto per il pubblico, che cerco di accontentare in tutti i modi. Mantenni la calma anche quella volta che, mentre stavo cantando My way, una signora si avvicinò al palco per chiedermi una mazurka.

Niente playback, insomma?

In tutta la mia carriera solo un paio di volte sono andato in scena con la voce registrata.

La prima durante una festa della Croce bianca, dove arrivai davvero senza voce. Nel secondo caso invece, durante una serata in Brianza nella villa della famiglia Ligresti, nessuno ci prestava la minima attenzione. Per questo motivo decidemmo di cantare in playback. Certo, dovevamo stare attenti quando ci passavano accanto i camerieri.

Com'è cambiato il mondo della musica?

Ai miei tempi un cantante incideva mille dischi, oggi ce ne sono mille che ne incidono uno a testa. Noi dovevamo imparare tutte le canzoni del festival di Sanremo, oggi il giorno dopo non le ricorda più nessuno. Tutto questo per dire che, negli anni Sessanta e Settanta, bisognava fare una dura gavetta prima di diventare qualcuno. Oggi, invece, tutti vogliono diventare famosi. Ecco perché intraprendono la carriera musicale senza la certezza di un'occupazione stabile.

Già, ma lei che lavoro faceva?

Ho fatto davvero di tutto. Il parrucchiere e l'analista medico, l'impiegato, il facchino e il tappezziere. L'ultimo lavoro prima della pensione è stato invece alla Telecom.

Ha qualche rimpianto?

Rimpianti direi di no. Ancora oggi porto le mie canzoni in giro per l'intero territorio, dallo Juventus club agli eventi benefici passando per le feste di matrimonio. Ma un sassolino dalla scarpa me lo devo proprio togliere…

Prego, faccia pure: siamo tutto orecchi…

Nonostante abbia ormai festeggiato i 50 anni di carriera, Melegnano sembra essersi dimenticata che esisto. Non ho ricevuto neppure una piccola medaglietta: e dire che in città sarei disposto a cantare anche gratis.

S.C.

Maria Rosa Schavini super-star a Firenze

Maria Rosa Schiavini poetessa melegnanese si è classificata tra i primi cinque nella sezione poesia alla 17esima edizione del Premio internazionale di poesia e narrativa Firenze capitale d'Europa.

La silloge era "Reportage" uscita nel 2012: Maria Rosa Schavini si è distinta con i suoi scritti tra ben 600 partecipanti.

La cerimonia di premiazione, a cui hanno preso parte i giornalisti e le tv locali, si è svolta a palazzo Vecchio alla presenza dell'assessore alla cultura della Regione Toscana Sara Nocentini.

Il libro premiato, che la giornalista presentatrice dell'evento ha definito "di altissimo livello", è stato proposto un paio d'anni fa in televisione durante ben tre programmi culturali andati in onda su Sky.

centro ginnastica medica

LABORATORIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

- visite specialistiche neuropsichiatriche infantili
- valutazioni neuropsicologiche
- valutazioni psicologiche-cliniche
- valutazioni neuromotorie
- valutazioni della comunicazione
- interventi riabilitativi di logopedia e psicomotricità
- interventi di sostegno psicolgico al bambino e alla famiglia
- autorizzazione ad effettuare attività di prima certificazione diagnostica per disturbi dell'apprendimento valida ai fini scolastici secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010

centro ginnastica medica
Vicolo Monastero 2 Melegnano Tel. 029833702
info@centroginnasticamedica.it www.centroginnasticamedica.it
dir. sanitario dott. Tarocchi autorizzazione Ussl n. 57

F.lli Mercuri s.n.c.
Viale della Repubblica 24 - 20077 Melegnano (MI)
tel: 02 9834674 - fax: 02 87221636 - cell: 338 1233272
mail: fratellimercuri@libero.it
. Autofficina
. Carrozzeria
. Gomme auto - moto
. Soccorso stradale
CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
M.C.T.C.

Notizie dal Benini

La lotta alla mafia

Riprendiamo la sinergia con i docenti e gli studenti dell'istituto di istruzione superiore Benini, che sulle nostre pagine racconteranno i loro tanti progetti. Oltre ovviamente ai ragazzi, ringraziamo dunque per la preziosa collaborazione il dirigente scolastico Marco De Giorgi e la docente Sara Marsico, che cura direttamente il progetto.

"Scopri il bene" è il progetto intrapreso da Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti nel 1995, che si occupa di sensibilizzare e contrastare il fenomeno delle mafie.

Grazie all'attività dell'associazione, nel 1996 è stata approvata una legge di iniziativa popolare che prevede il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie: proprio da qui ha origine l'iniziativa "Scopri il bene" che prevede la visita ai beni confiscati alle mafie ora gestiti da associazioni, cooperative e fondazioni.

Non dimentichiamo che l'ideatore della confisca dei beni alle mafie, come ci è stato spiegato nell'incontro con i ragazzi di Libera, è stato Pio La Torre, deputato comunista di origine siciliane, che per queste idee e l'impegno antimafia fu ucciso in un agguato nel 1982.

Di recente a scuola si è tenuto un incontro con Leonardo La Rocca a cui anche la nostra classe, la quarta C Rim (Relazioni internazionali per il marketing), ha partecipato: Leonardo, che fa parte dell'associazione Libera, e altre due sue colleghe ci hanno introdotto l'argomento dei beni confiscati alle mafie e di come riutilizzarli per la cittadinanza.

In tutta Italia i beni confiscati alle mafie sono ben 13.050, con picchi di sequestri in Sicilia (5.515), in Campania (1.918) e Calabria (1.811). In Lombardia ci sono 1.186 beni confiscati alle mafie, la metà si trovano nella provincia di Milano.

Un altro aspetto fondamentale dell'argomento è il progetto "Impresa simulata", che la classe quarta C sta intraprendendo grazie a fondi statali: dal punto di vista aziendale le mafie agiscono anche attraverso l'estorsione del pizzo che, essendo per l'imprenditore un costo eccessivo da sostenere, spesso causa la chiusura dell'attività.

Dopo questo primo incontro di formazione, ci siamo recati con la classe prima C Afm (Amministrazione finanza marketing) a Milano, dove si trova un bene confiscato alla mafia.

Nel 2007 era annunciata la sua inaugurazione, al suo interno era tutto pronto. Però l'organizzazione antimafia ferma in tempo il proprietario, un mafioso calabrese che si trasferisce a Milano negli anni Settanta, decennio in cui il capoluogo lombardo diviene la capitale della cocaina e la piazza in cui si decide il prezzo per il commercio in tutta Europa.

Era proprio in questo locale che arrivava il denaro sporco derivante dalla polvere bianca riciclata per oltre dieci anni.

Ora l'immobile è affidato alla fondazione Arché onlus ed è la sede della Fai Factory, la redazione della web radio "Frequenze a impulsi" (Fai), un luogo destinato ai giovani e al loro divertimento.

Quando siamo arrivati ci hanno accolto Leonardo la Rocca e un altro gruppo di ragazzi di Archè, che collaborano con Libera: dopo un breve discorso introduttivo ci hanno diviso in due gruppi. Un gruppo doveva esporre le sue idee su cosa si potrebbe fare all'interno dei beni confiscati alla mafia, mentre il nostro gruppo doveva analizzare una giornata tipo di un adolescente come noi. Attraverso un esercizio così semplice, abbiamo notato quanto le nostre vite sono segnate dall'illegalità.

Cosa mangiare a colazione, pagare o no il biglietto di un mezzo pubblico, fumare o no a scuola e prendere o no alcolici sotto i 16 anni: sono tutte delle scelte di legalità o illegalità che molti ragazzi si trovano a fare quotidianamente. Quando si pensa all'illegalità, o almeno quando ci pensiamo noi, ci immaginiamo sia qualcosa di grande che non riguarda la nostra quotidianità, ma che caratterizza solo la vita di persone come mafiosi e malviventi.

La legalità si può anche definire amore per chi ci sta intorno: perchè ognuno di noi, rispettando le leggi, rispetta anche la società ed i cittadini che la compongono.

Successivamente Fai Factory ha registrato una puntata del programma di web radio per far conoscere a chiunque quanto ogni persona, attraverso le sue scelte sulla legalità, potrebbe migliorare il mondo. Martina e Simone del primo gruppo hanno raccontato agli ascoltatori i loro consigli su cosa fare dei beni confiscati alle mafie.

E' nata così l'idea del pensatoio, un luogo dove i ragazzi si ritrovano per discutere su alcuni temi e confrontarsi: uno spazio dove disegnare i murales legalmente alla presenza di sale prove e bar, dove però sono i giovani che servono gli anziani.

Nella seconda parte della puntata Hend, rappresentante del secondo gruppo, ha descritto tutte le piccole azioni quotidiane che possono essere fonti di illegalità.

É anche intervenuta la professoressa Sara Marsico, una delle tre docenti che ci hanno accompagnato: ci ha spiegato quanto sia importante per noi partecipare a queste iniziative per vedere applicate alla vita concreta le cose che studiamo a scuola. Inoltre la docente ha annunciato in anteprima che l'istituto Benini si candida ad essere una delle scuole che parteciperà al presidio sud est Milano di Libera.

Infine, per concludere questa prima parte del progetto intrapreso dalla nostra scuola, tutti i ragazzi di quarta C hanno firmato una bandiera che verrà esibita il 21 marzo a Bologna in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie.

La professoressa ci ha chiesto infine di creare degli slogan. Ognuno di noi ne ha creato almeno uno, abbiamo appeso i cartelloni in classe in modo che tutti li possano vedere e possano riflettere su un tema tanto importante e così poco approfondito nella nostra società.

Ecco i nostri: la legalità è un modo per rispettare se stessi e la società. Vuoi un miglioramento nel mondo? Battiti per la legalità, perché se rispetti le regole, rispetti te stesso.

Chiara Scaccini e Giulia Porro della IV C Rim

Sos genitori

Uno spazio dedicato alle vostre domande

Gentili dottoresse,

mi chiamo Maria, sono mamma di Angelica 4 anni e mezzo e Francesco 13 mesi.

Da circa 9 mesi Angelica ha iniziato a trattenere le feci: devo usare suppostine lassative o clisteri per permetterle di liberarsi. All'inizio pensavo fosse dovuto alla stitichezza (anche se non ne ha mai sofferto): così ne ho parlato subito con il pediatra, che mi ha tranquillizzato sull'aspetto medico. Angelica sta benissimo, pertanto è tutto nella sua testa: ho quindi cominciato ad aiutarla comprandole libri specifici sull'argomento adatti alla sua età che leggiamo insieme sul vasino.

Ma è tutto vano: quando mi accorgo che la sta trattenendo mi arrabbio, vorrei farle capire che potrebbero sorgere problemi seri. Non so come aiutarla: sembra che qualsiasi cosa faccia, peggiori solo la situazione.

Datemi voi qualche consiglio.

Grazie
Maria

Cara Maria,

il problema di Angelica è comune a molti bambini: non devi preoccuparti. In realtà è un modo di attirare l'attenzione dei genitori: anche sgridarla quando trattiene le feci, preoccuparsi perchè si scarichi regolarmente, leggere libri che parlano solo di un argomento è darle attenzione, ma solo ad un aspetto di Angelica.

Sicuramente tua figlia ha tantissimi altri aspetti a cui dare la giusta attenzione! Quando ti accorgi che sta trattenendo la cacca, fai finta di nulla: ignora il problema, aiutala a scaricarsi con l'alimentazione a base di tanta frutta e verdure, chiedi al pediatra di prescriverti delle bustine ad hoc. Tua figlia ti sta mandando un messaggio, vuole qualche coccola in più. Nel momento in cui riuscirai a distogliere la tua attenzione dal problema "cacca", passerà tutto!!!

Sperando di esserti state di aiuto, ti salutiamo caramente.

Luisella Cabriolu
Emma Ventura

Il consiglio del Libraio di via Zuavi

Una rubrica di segnalazioni librarie. Ma non spaventatevi, nulla di troppo serio. Non parleremo di classici e nemmeno di best seller, di cui già parlano tutti i giornali con maggiore competenza di quello che potrebbe fare il vostro libraio. Vi parlerò invece di libri, e soprattutto di autori, che mi sono piaciuti. Non necessariamente quindi troverete la rubrica in ogni numero, potrebbe darsi che dobbiate aspettare che ritrovi qualche libro o qualche autore di cui parlarvi. Questa volta parliamo di Paolo Nori.

"In questi tre giorni voi due vi occuperete del palco e, a turno, presenterete o intervisterete i partecipanti"all'iniziativa. Dividetevi gli ospiti."

Io scelgo un pasticcere, un paio di cuochi – era un'iniziativa di Slow Food - , un coro di mondine, il creatore di un ecomuseo del riso, una danzatrice indiana e Paolo Nori, scrittore o meglio, affabulatore come mi fu subito precisato.

Allora di Paolo Nori avevo letto un solo romanzo: *Bassotuba non c'è*, il suo libro più conosciuto.

Mi era piaciuto ma a quel libro mi ero fermato: troppi i libri che escono ogni giorno in Italia, scopri nuovi autori e ti dimentichi altri, a meno che non siano in vetta alle classifiche.

Dovevo quindi conoscerlo meglio. Faccio un po' di ricerche - da bravo presentatore, come direbbe Nino Frassica – e lo incontro su YouTube. È vero, è un affabulatore. Lo senti leggere con la sua marcata cadenza emiliana e infilarsi su percorsi che apparentemente non portano da nessuna parte, gira intorno alle cose, le avviluppa, sempre stralunato e sconclusionato, tenero e divertente, mai banale.

Confesso che è stata la presentazione più breve tra tutte quelle che ho fatto: "Paolo Nori, affabulatore. Ci penserà lui a raccontarsi."

Poi ho recuperato tutti i suoi libri, che mi sono piaciuti ancora di più del primo. Leggendoli capisci che lui scrive come se fosse con te al bar a raccontarti le cose. E senti che quello che ti parla non è un personaggio, è proprio lui.

Scrive in un linguaggio volutamente sgrammaticato, più vicino a quello parlato che allo scritto, pieno di rimandi e ritorni, ripetizioni, incisi e digressioni, all'apparenza inconcludente.

La trama diventa ininfluente. Ti parla di se, delle sue cose, della storia ma per capire dove voglia parare devi avere la pazienza di ascoltarlo. E lui gioca con te. In un libro scrive:

"*C'è un amico di Francesca che ha letto il mio romanzo, ha detto che è un po' il contrario dei libri d'avventura, ha detto, tipo I tre moschettieri, tu volti le pagine perché vuoi vedere che cosa succede che ogni pagina ci son dei duelli degli avvelenamenti delle agnizioni delle tragedie. Nel tuo romanzo, mi ha detto l'amico di Francesca, tu volti le pagine perché vuoi vedere se finalmente succede qualcosa.*"

Consigli per l'uso: Leggendo i suoi libri dopo averlo ascoltato su YouTube io sento la sua voce che li legge per me. Provaci anche tu.

Nella foto Paolo Nori

L'angolo della poesia

Una grande preghiera

Una carezza:
è un palpito;
due occhi sorridenti:
irrorano felicità;
una mano sulla spalla:
dà coraggio e fa sperare.
Se ti poni all'ascolto con misericordia,
doni umiltà e sollievo;
dai un forte spinta vitale
a chi, sventurato,
vive in solitudine la sofferenza.
Questo è molto poco per te,
se lo vuoi fare,
ma è grande e gradita preghiera
all'Altissimo Nostro Signore.

Matilde Zanzola

La curt del Falcôn

El mè nom l'è Giuan Alon
e sunt nasüd in curt del Falcôn
in un riôn de Meregnan
cugnusud cume "el punt de Milan".

In un curtil cunt la ringhera
due da matina a sera
se sareva no l'üss de cà
per pagüra che vegneven a rubà

gh'è steva una trentena de famili
cunt cinqu gabinett, tanti ripustili
e una dunsèna tra masch e tusann
che feven semper un gran bacan.

Me ricordi cume se füss ier
quand se truevum tüti in quartêr
per cures adrè inturna al palosôn,
divertis cunt la lipa o el carelôn.

E quant giügà a saltà la corda, al mund, al balôn,
a scundes, a figürin, ai quater cantôn.
Me suvegn anche de quand curevum adree al serc cunt sü i socul
e de quand ala dumènica per la tumbula i don feven el rocul.

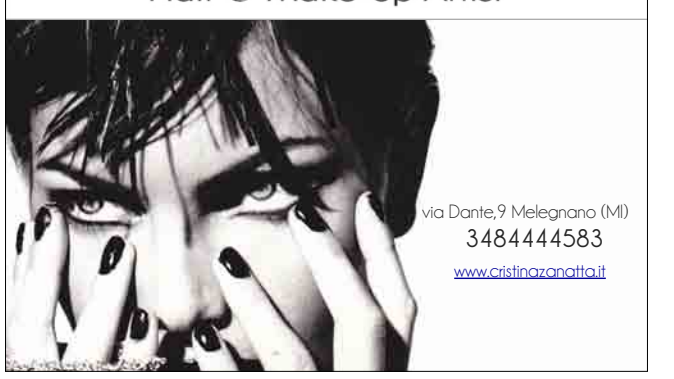
Che bei temp!! Ah se pudessi turnà indree.....
Perchè anche se alura ghera minga de danee
trii rob gavevum in gran quantità:
el rispett, la fiducia e la dignità.

Giovanni Alloni

Pensieri di città

Quella in cui vivo è piena di storia e mi fa pensare
all'avvenuta famosa battaglia dei Giganti.
Ora è stata dipinta a ricordo da bravi artisti,
nel sottopasso della stazione che prima non c'era.
Il pensiero più grande va al Castello Mediceo
dove un discendente divenuto Papa Pio IV
dona alla città il Perdono,
divenuto tradizionale festa cittadina.
Di più recente sono stati i lavoratori della Broggi Izar
costruttori di pregiate posaterie,
che in città ne posseggono tutti.
Di essa è rimasta la centrale elettrica.
C'è stata anche la Monti Martini,
produttrice di bachelite. Di questa,
mi vengono davanti le sue ciminiere fumanti,
e sento ancora nelle orecchie le sue sirene
che chiamavano al lavoro, ma non ci sono più.
Penso al Gamba de Legn così denominato,
il trenino in arrivo da Milano
con stazione in piazza Matteotti. Di esso,
troviamo alcune foto a ricordo
nel bar del Tram dove questo fermava.
Infine penso alla tradizionale festa del Perdono
da non perdere, con le sue innumerevoli associazioni
che tengono viva la città. Tra queste,
grazie al cielo, il Movimento Terza Età.

Guido Marchese



L'istruttore alla piscina comunale

Roberto Florindi super ai master di nuoto

Un melegnanese sugli scudi nel circuito Master di nuoto, dove si trova attualmente al primo posto nella classifica della categoria M45. Roberto Florindi, classe 1970, istruttore oltre che assistente bagnante nella piscina comunale di Melegnano, è il secondo atleta in Italia degli oltre 25mila tesserati nella categoria Master a completare il circuito Iron Master.

Un circuito italiano che prevede che ogni atleta iscritto riesca a completare le 18 gare di specialità, ossia tutte le varie distanze di stile libero, rana, dorso, farfalla e misti, entro determinati tempi a seconda della categorie di appartenenza (che vanno in base all'età anagrafica suddivisa per ogni cinque anni da M25 sino a M100) che poi generano una classifica finale. L'Iron Master ha inizio a ottobre e termina a giugno, ma Florindi lo ha chiuso in poco più di due mesi, risultando così il secondo atleta in tutta Italia a tagliare questo traguardo che ad oggi è stato completato da soli sei atleti sui migliaia di iscritti. Da Verolanuova, nel bresciano, sino a Tortona, in Piemonte, dove domenica scorsa ha chiuso la sua impresa, passando per le piscine di Firenze, Milano, Saronno, Novara, Casale Monferrato, Bergamo, tra le altre. Per ora si gode il primo posto nella classifica generale di categoria M45, anche se presumibilmente qualche atleta che non ha ancora completato il circuito potrebbe superarlo: «L'importante è aver chiuso per secondo in tutta Italia questo particolare circuito – spiega Floridni – per ora mi basta così». Tesserato da ormai tre anni per la squadra Nuotopiù Academy che ha sede a Empoli in Toscana, di cui è anche uno dei fondatori, Florindi vuole dividere l'impresa sia con la propria squadra di appartenenza che con la piscina Melegnano: «Voglio ringraziare prima di tutto chi mi concede questa opportunità – spiega Florindi – a cominciare da Dario Dragoni e tutto lo staff della piscina di Melegnano, dove mi alleno quotidianamente oltre a lavorarci, e poi la mia squadra che ha tante unicità. Siamo circa 120 nuotatori Master che arrivano da ogni parte d'Italia. Lo staff di allenatori e preparatori è di livello assoluto, si va da Giovanni Franceschi che è anche presidente a Raffaele Lococciolo, l'allenatore, che sono tutti e due ex nuotatori agonisti. Con loro si è studiato questo particolare metodo di allenamento per cui ognuno di noi è seguito e si allena per proprio conto nelle strutture più vicine alla residenza. Ma l'allenamento è solo una parte di tutta la macchina organizzatrice di una squadra che si sta espandendo di anno in anno». Florindi ha iniziato l'agonismo già nei primi anni '70 con l'allora San Donato Nuoto per poi abbandonare dopo diversi anni completamente il nuoto fino al 2002 quando è entrato a far parte della squadra Master dell'allora Melegnano Nuoto.

A. G.

Opera sottratta o smarrita

Chiunque veda quest'opera"Eterno Fennineo" raffigurante un nudo di donna vista dall'oblò di una navicella spaziale, si prega gentilmente di srivere a: cazzamali986@gmail.com

Prende il posto di Gianluca Signorelli

È Francesco Pallotta il nuovo allenatore dell'Usom

Una decisione che la società biancorossa ha preso dopo aver sondato il terreno con la squadra, (molto favorevole a questa decisione), di cui lo stesso Pallotta ha fatto parte sino allo scorso campionato da circa 14 anni a questa parte. Una vita con la maglia biancorossa addosso a parte qualche piccola parentesi con Mediglia, Melegnanese e Vizzolo per il 31enne neo allenatore dell'Usom, figlio di Oscar altra bandiera dell'Usom di qualche anno fa. Francesco Pallotta, per tutti semplicemente Checco, barman nel locale Barbarossa, tra l'altro, ha iniziato la sua carriera di allenatore proprio in questa stagione sulla panchina della juniores, ottenendo subito buoni risultati, ma poi le esigenze di una prima squadra che si trova all'ultimo posto della classifica con solo 4 punti, gli hanno fatto bruciare le tappe e ora è chiamato a risollevare le sorti di quella che è sempre stata la sua squadra :«Diciamo che non sarà facile – spiega Pallotta – però ho trovato un gruppo motivato che sa di potercela fare. Conosco tutti quelli che erano fino a poco tempo fa i miei compagni di squadra e so che hanno le qualità per tirarsi fuori da questa situazione». Il neo tecnico dell'Usom ha già stilato un primo piano di battaglia :«Abbiamo le prime quattro,

cinque giornate nelle quali affronteremo squadre alla nostra portata. Voglio una squadra che vada a mille in quel periodo, proprio per questo stiamo lavorando in un certo modo. C'è poco tempo, questo è fuori discussione, però sono sicuro che qualche risultato positivo ci consentirà di avere meno pressione addosso e giocarci tutto nel finale di stagione. Da parte mia ho la ferma intenzione di cercare in ogni modo di raggiungere l'obbiettivo della salvezza».

Pallotta sarà affiancato dal vice Matteo Rossini, preparatore dei portieri.

La prima partita del nuovo anno è iniziata subito bene per il nuovo allenatore visto che è arrivata una vittoria (2-1 contro il Borgolombardo con reti di Patelli e Bruzzi) che mancava addirittura dallo scorso 28 settembre.

Andrea Grassani

Tiro a volo

Piattelli natalizi ai "Cieli aperti"

Ed eccoci arrivati all'ennesima edizione della "Prenatale 2014", gara al "Piattello Fossa" che conclude il ciclo di gare organizzate nel corso dell'anno dalla dirigenza sportiva del Nucleo federcaccia tiro volo Sudmilano.

L'importante competizione si è svolta domenica 14 dicembre sul pluricampo dei "cieli aperti" a Cologno al Serio nella Bergamasca.

Su queste impegnative pedane - dove ogni anno si disputano importanti gare con la presenza di campioni d'Europa e mondiali - i nostri aficionados di questo sport, in punta di piedi e con un po' di emozione in più, si apprestano a questo evento di fine anno che conclude una stagione sportiva ricca di risultati soddisfacenti – anche per i meno bravi -. Teniamo sempre presente la frase di un famoso Barone che recita: "L'importante è partecipare".

Chiusa questa parentesi, in un'atmosfera di cordialità e amicizia, non solo sportiva, i tiratori appartenenti alle varie sezioni comunali del Sud milanese si presentano a questo incon-

tro natalizio decisi a chiudere in bellezza questa gara.

La prima pedana è pronta al "via", e sarà seguita da molte altre sotto l'attenta regia del direttore di tiro affinchè tutto proceda nella massima sicurezza e sportività.

Al termine si registra un consuntivo ottimo considerando il fattore climatico in questo particolare periodo dell'anno.

Da sottolineare la buona prova dei vincitori di categoria che hanno dimostrato – ancora una volta – delle buone possibilità di emergere anche nel 2015. Complimenti e un "bravo" a Gaetano Novelli, Luigi Miglioli e Luigi Rognoni.

Al termine il presidente Giuseppe Cappellini e tutto lo staff dirigenziale, che da anni si impegnano appassionatamente per i buoni risultati di queste gare, hanno espresso un sentito grazie e tanti tanti auguri.

E' seguita la consegna – per tutti i partecipanti – vincitori e vinti – di una ricca confezione di prodotti natalizi con la promessa di ritrovarsi sempre in buona forma per il 2015.

Ed ecco il palio delle categorie:

Cat. "Extra" – 1° Gaetano Novelli; 2° Sergio Azzolari; 3° Umberto Roberti.

Cat. "B" – 1° Luigi Miglioli; 2° Marco Merlini; 3° Valter Bergamaschi.

Cat. "C" – 1° Luigi Rognoni; 2° Gianfranco Fiocchi; 3° Marco Bernocchi.

Aldo Garbati

Delegazione Aci Milano
Sportello Telematico dell'Automobilista
sara
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTO - RINNOVO PATENTI - ASSICURAZIONI
MELEGNANO· Via V. Veneto, 87/89
Tel. 02 9834526 - 02 98233356 - Fax 02 9838718
E-mail: mi048@delegazioni.aci.it - ag0358@saraagenzie.it
www.aci.it/agmelegnano

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.cicliscotti.com